



COPIA

COMUNE DI ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile

PROVINCIA DI CHIETI

Verbale di deliberazione della

Giunta Comunale

Seduta del 9 aprile 2013 n. 52

OGGETTO: Approvazione relazione illustrativa al rendiconto di gestione dell'esercizio 2012.

L'anno duemilatredici il giorno 9 del mese di aprile alle ore 21,45 nella sede comunale in via Cavour, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale sotto la Presidenza del Sindaco, Dr. Vincenzo d'OTTAVIO.

Sono presenti gli Assessori:

1. Sig. Gianluca COLETTI
2. Sig.ra Maria D'ALESSANDRO
3. Sig. Valentino DI CARLO
4. Sig. Roberto SERAFINI

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267) il Segretario Generale Dott.ssa Mariella COLAIEZZI.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati gli artt. 151, comma 6 e 231, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m. ed i., i quali prevedono che al rendiconto della gestione venga allegata una relazione illustrativa della Giunta comunale contenente le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programma ed ai costi sostenuti;

Preso atto che:

- la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale e di contabilità pubblica;
- il Tesoriere comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del d.Lgs. n. 267/2000, debitamente sottoscritto e corredato di tutta la documentazione contabile prevista (reversali di incasso, mandati di pagamento e relativi allegati di svolgimento, ecc.);
- gli agenti contabili interni a materia e a danaro hanno reso il conto della propria gestione, come previsto dall'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il dirigente del Settore servizi finanziario e risorse umane ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2012 con le risultanze del conto del bilancio;
- i Dirigenti dei Settori dell'ente, coordinati dal Dirigente del Settore servizi finanziari e risorse umane, hanno effettuato un accurato riaccertamento dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre 2012, come disposto dall'art. 228, comma 3, del D.Lgs. n. 267/00, il cui elenco è stato approvato con determinazione n. 125 in data 08.04.2013;

Visto lo schema del rendiconto della gestione predisposto dal Dirigente del Settore servizi finanziari e risorse umane, ai sensi degli artt. 227, 228, 229 e 230 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale si compone del conto del bilancio, del conto economico, del conto del patrimonio e del prospetto di conciliazione;

Vista la relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio 2012, predisposta ai sensi dell'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. ed i., la quale contiene valutazioni di efficacia dell'azione condotta ed evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzando i principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità

Acquisiti i pareri favorevoli del Dirigente del Settore servizi finanziari e risorse umane, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m. ed i., sotto il profilo della regolarità tecnica e contabile, come risulta dall'allegata scheda che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare l'allegato schema del rendiconto della gestione dell'esercizio 2012, il quale si compone del conto del bilancio, del conto economico, del conto del patrimonio e del prospetto di conciliazione;
- 2) di approvare l'allegata relazione illustrativa al rendiconto della gestione dell'esercizio 2012, resa ai sensi dell'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m. ed i., la quale contiene valutazioni di efficacia dell'azione condotta ed evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, analizzando i principali scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni;
- 3) di dare atto che lo schema di rendiconto della gestione dell'esercizio 2012 si chiude con il seguente prospetto riassuntivo della gestione finanziaria:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Descrizione	Gestione residui €	Gestione competenza €	Totale €
Fondo di cassa al 1 gennaio 2012			1.950.398,21
RISCOSSIONI	4.938.853,19	17.194.790,39	22.133.643,58
PAGAMENTI	7.967.877,74	16.116.164,05	24.084.041,79
Fondo di cassa al 31 dicembre 2012			00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			00
DIFFERENZA			00
RESIDUI ATTIVI	11.816.967,78	13.307.604,33	25.124.572,11
RESIDUI PASSIVI	7.459.314,66	10.833.694,77	18.293.009,43
DIFFERENZA			6.831.562,68
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)		6.831.562,68
	Fondi vincolati		4.319,00
	Fondi per finanziamento spese in c/ capitale		27.613,04
Risultato di amministrazione	Fondi di ammortamento		00
	Fondi non vincolati		6.799.630,64

4) di trasmettere al Consiglio Comunale il rendiconto della gestione dell'esercizio 2012 corredato della relazione illustrativa e di tutti i documenti previsti dalla normativa, ai fini della loro approvazione.

La Giunta comunale, con separata votazione unanime espressa per alzata di mano, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n° 267.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to M. COLAIEZZI

IL PRESIDENTE
F.to V. d'OTTAVIO

L'ASSESSORE ANZIANO
F.to R. SERAFINI

Mariello Cole *V. d'ottavio* *M. Serafini*

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Ortona il **10 APR. 2013**
e vi rimarrà per 15 giorni interi e consecutivi.

10 APR. 2013
Ortona,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to M. COLAIEZZI

Copia conforme all'originale

10 APR. 2013
Ortona,

IL SEGRETARIO GENERALE

Mariello Cole

La presente deliberazione è stata trasmessa:

- ai capigruppo consiliari, in elenco il **10 APR. 2013**
- al Prefetto con nota del

La suestesa deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile.
- è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3° - del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. 267/2000.

10 APR. 2013
Ortona,

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to M. COLAIEZZI

Comune di ORTONA (CH)

R E L A Z I O N E
T E C N I C A

D E L L A

G E S T I O N E
F I N A N Z I A R I A

2 0 1 2

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI
E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;
- LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;
- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Ad esso intendiamo riferirci in questa relazione, visti i numerosi spunti che contiene anche ai fini di un'analisi comparata.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si segnala, inoltre, che la presente relazione è redatta nel rispetto delle previsioni di cui al Principio Contabile n. 3, ed in particolare ai paragrafi 57 e ss. e 169.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.950.398,21		1.950.398,21
Riscossioni	4.938.853,19	17.194.790,39	22.133.643,58
Pagamenti	7.967.877,74	16.116.164,05	24.084.041,79
Fondo di cassa al 31 dicembre	-1.078.626,34	1.078.626,34	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00
Residui attivi	11.816.967,78	13.307.604,33	25.124.572,11
Residui passivi	7.459.314,66	10.833.694,77	18.293.009,43
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	3.279.026,78	3.552.535,90	6.831.562,68

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione e procedendo alla lettura della tabella che ripropone, anche nell'aspetto grafico, il "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, come evidenziato nel precedente grafico, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente. Non sempre detta soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere destinato.

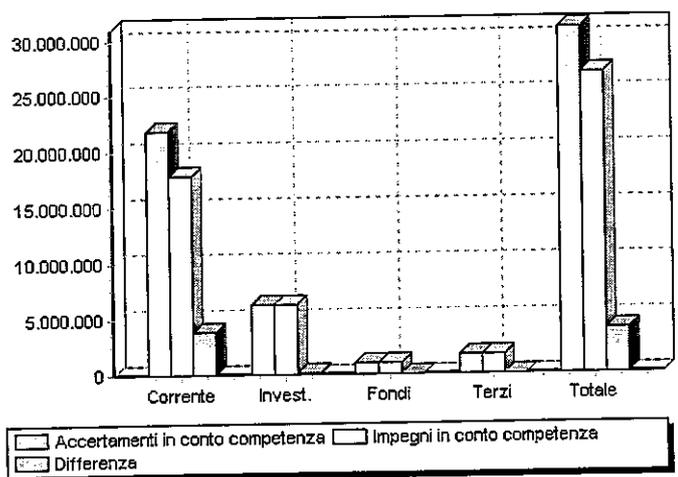
Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	17.194.790,39
Pagamenti	16.116.164,05
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.078.626,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	13.307.604,33
Residui passivi	10.833.694,77
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	3.552.535,90
Avanzo/Disavanzo applicato nell'anno 2012	432.799,20
Saldo della gestione di competenza	3.985.335,10

Il valore "segnaletico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2012 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	21.849.637,80	17.936.302,70	3.913.335,10
Bilancio investimenti	6.373.153,31	6.301.153,31	72.000,00
Bilancio per movimento fondi	933.269,76	933.269,76	0,00
Bilancio di terzi	1.779.133,05	1.779.133,05	0,00
TOTALE	30.935.193,92	26.949.858,82	3.985.335,10

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

" ... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	312.799,20	
Entrate tributarie (Titolo I)	(+)	18.525.813,83	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato, ecc. (Titolo II)	(+)	1.182.019,63	
Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.074.817,79	
Entrate del Titolo IV e V che finanziano le spese correnti	(+)	0,00	
Entrate correnti (Titoli I, II, III) che finanziano gli investimenti	(-)	245.812,65	
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI (=)			21.849.637,80
Disavanzo applicato alle spese correnti	(+)	0,00	
Spesa corrente (Titolo I)	(+)	16.905.861,03	
Spesa per rimborso prestiti (Titolo III interventi 3, 4, 5)	(+)	1.030.441,67	
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (=)			17.936.302,70
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE			3.913.335,10

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla

realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici. L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e di rendicontazione, gli accertamenti e gli impegni nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV + V **minori o uguali alle** Spese titolo II

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		PARZIALI	TOTALI
Avanzo applicato per il finanziamento delle spese in c/capitale	(+)	120.000,00	
Entrate da trasferimenti di capitale, ecc. (Titolo IV)	(+)	1.697.724,88	
Entrate da accensioni di prestiti (Titolo V categorie 3 e 4)	(+)	4.309.615,78	
Entrate correnti (Titolo I, II, III) che finanziano gli investimenti	(+)	245.812,65	
Entrate per investimenti destinate al finanz. della spesa corrente	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(-)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (=)			6.373.153,31
Spesa in c/capitale (Titolo II)	(+)	6.301.153,31	
Concessione di crediti (Titolo II intervento 10)	(-)	0,00	
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (=)			6.301.153,31
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI			72.000,00

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
Anticipazioni di cassa (Titolo V categoria 1)	(+)	933.269,76	
Finanziamento a breve termine (Titolo V categoria 2)	(+)	0,00	
Riscossione di crediti (Titolo IV categoria 6)	(+)	0,00	
TOTALE ENTRATE PER MOVIMENTO FONDI (=)			933.269,76
Rimborso anticipazioni di cassa (Titolo III intervento 1)	(+)	933.269,76	
Rimborso finanziamento a breve termine (Titolo III intervento 2)	(+)	0,00	
Concessioni di crediti (Titolo II intervento 10)	(+)	0,00	
TOTALE SPESE MOVIMENTO FONDI (=)			933.269,76
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI			0,00

1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.779.133,05	
TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI		1.779.133,05
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.779.133,05	
TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI		1.779.133,05
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.950.398,21
Riscossioni	4.938.853,19
Pagamenti	7.967.877,74
Fondo di cassa al 31 dicembre	-1.078.626,34
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	
DIFFERENZA	
Residui attivi	11.816.967,78
Residui passivi	7.459.314,66
TOTALE	3.279.026,78

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

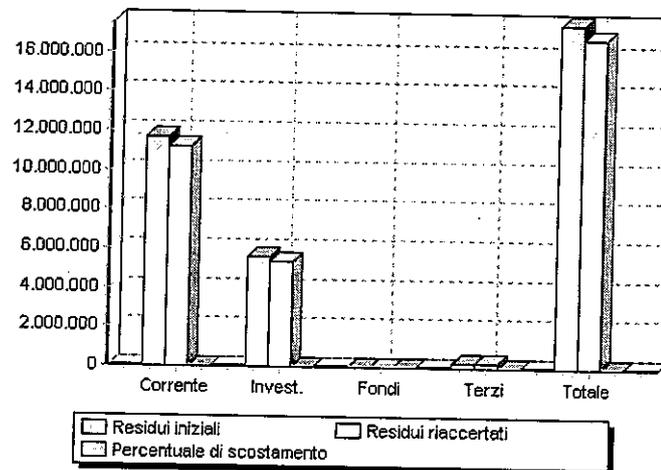
I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il

risultato finanziario.

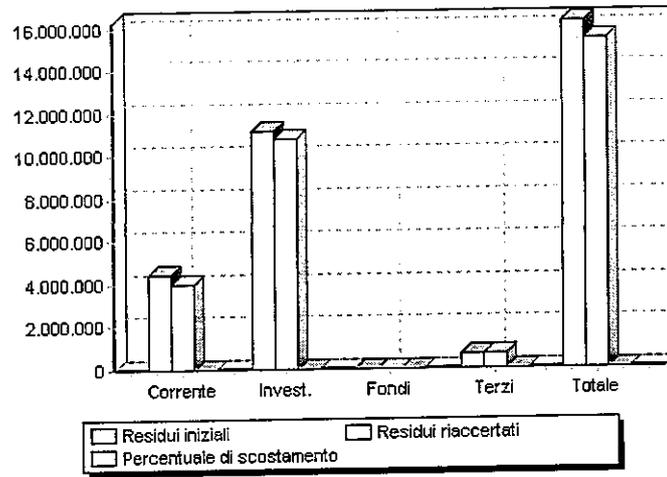
Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	11.632.326,10	11.174.003,52	-3,94
Bilancio investimenti	5.592.598,28	5.306.808,14	-5,11
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	274.947,78	275.009,31	0,02
TOTALE	17.499.872,16	16.755.820,97	-4,25



SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	4.476.274,57	3.958.903,12	-11,56
Bilancio investimenti	11.109.278,18	10.789.913,50	-2,87
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	678.408,72	678.375,78	0,00
TOTALE	16.263.961,47	15.427.192,40	-5,14



1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.950.398,21		1.950.398,21
Riscossioni	4.938.853,19	17.194.790,39	22.133.643,58
Pagamenti	7.967.877,74	16.116.164,05	24.084.041,79
Fondo di cassa al 31 dicembre	-1.078.626,34	1.078.626,34	0,00
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			0,00

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le

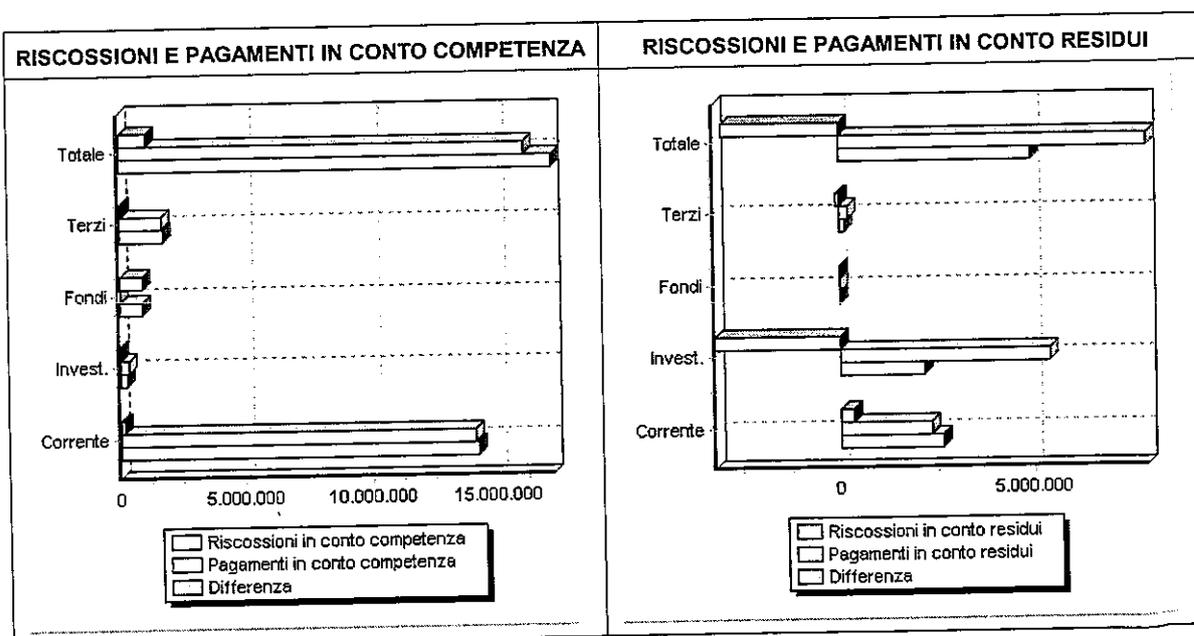
componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2012 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	14.251.472,87	14.099.914,68	151.558,19
Bilancio investimenti	287.162,83	353.266,89	-66.104,06
Bilancio movimento fondi	933.269,76	0,00	933.269,76
Bilancio di terzi	1.722.884,93	1.662.982,48	59.902,45
TOTALE	17.194.790,39	16.116.164,05	1.078.626,34

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	2.650.101,63	2.331.818,08	318.283,55
Bilancio investimenti	2.173.379,96	5.414.748,81	-3.241.368,85
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	115.371,60	221.310,85	-105.939,25
TOTALE	4.938.853,19	7.967.877,74	-3.029.024,55



1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2012

Alla luce delle previsioni di entrata e di spesa riportate nella parte precedente, risulta interessante fornire specifiche indicazioni sullo stato di conseguimento del Patto di stabilità 2012.

Le norme che disciplinano il patto di stabilità per l'anno 2012 trovano la loro evidenziazione nella cosiddetta Legge di stabilità 2012, Legge n. 183/2011. Si tratta di un provvedimento che, a distanza di pochi mesi rispetto ai D.L. n. 98/2011 e n. 138/2011 e delle relative leggi di conversione, modificava il testo presentato in queste disposizioni che, in larghi tratti, seguiva e richiamava l'impostazione dello scorso anno.

In particolare occorre ricordare che anche per l'anno 2012 è stata confermata l'eliminazione del confronto con una annualità passata, e riproposta, per le province ed i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, la soluzione per cui nel triennio 2012-2014 ogni ente avrebbe dovuto conseguire un saldo di competenza mista, calcolato con le modalità previste nel comma 3 dell'articolo 31 della Legge di stabilità, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2006-2008 moltiplicata per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Le modalità di calcolo del saldo obiettivo che ciascun ente doveva conseguire nel 2012, e poi nei successivi 2013 e 2014, sono disciplinate dai commi 2 e seguenti dell'articolo 31 della Legge n. 183/2011.

Esaminando l'articolo richiamato e le istruzioni della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicate sul sito del Ministero dell'Economia ed in particolare la Circolare n. 5/2012, si evince un modello articolabile in fasi distinte caratterizzato da:

- a) definizione del saldo obiettivo per ciascuna annualità;
- b) monitoraggio;
- c) verifica finale a cui è correlata un sistema sanzionatorio.

Alla luce delle sopra richiamate modifiche, l'ente ha provveduto a calcolare l'entità della manovra correttiva ed il saldo obiettivo per l'anno 2012 con l'approvazione del bilancio di previsione.

Si segnala che, ai sensi del decreto sulla virtuosità, l'ente <<non è risultato virtuoso e, pertanto, ha dovuto applicare la seguente percentuale 15,6%.

In particolare il saldo obiettivo 2012 è stato determinato in euro 1.465 e risulta così costruito:

	Importo
A - Media della spesa corrente triennio 2006/2008	15.624
B - Saldo obiettivo (A* percentuale applicata 15,6%)	2.437
C - Obiettivo corretto del taglio dei trasferimenti (B - trasferimenti art. 14 D.L. 78/2010)	1.465
D - Riduzione per "Sperimentazione"	
E - Patto Nazionale Orizzontale (+/-)	
F - Correzione patto regionale (+/-)	
SALDO OBIETTIVO 2012	1.465

Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto alle attività di monitoraggio dello stato di conseguimento dell'obiettivo di patto.

Al termine dell'esercizio le risultanze contabili, così come riportate nel rendiconto della gestione, sono quelle riportate nella tabella che segue:

Saldo OBIETTIVO 2012	1,465
Saldo Effettivo 2012	2.179
Differenza	714

Come si evidenzia dalla tabella, "l'obiettivo di competenza mista" è stato raggiunto. Infatti, dalla tabella si vede che, a fronte di un valore-obiettivo di € 1.465 il risultato conseguito nel 2012 è stato di € 2.179.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

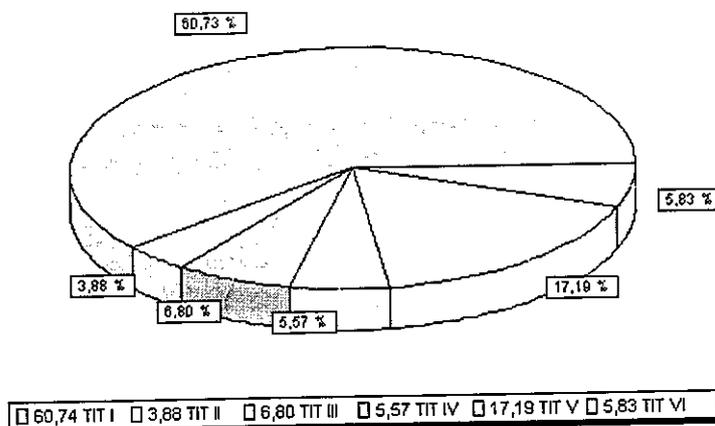
In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2012, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2012	%
Entrate tributarie (Titolo I)	18.525.813,83	60,74
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	1.182.019,63	3,88
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.074.817,79	6,80
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.697.724,88	5,57
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	5.242.885,54	17,19
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.779.133,05	5,83
TOTALE ENTRATE	30.502.394,72	100,00



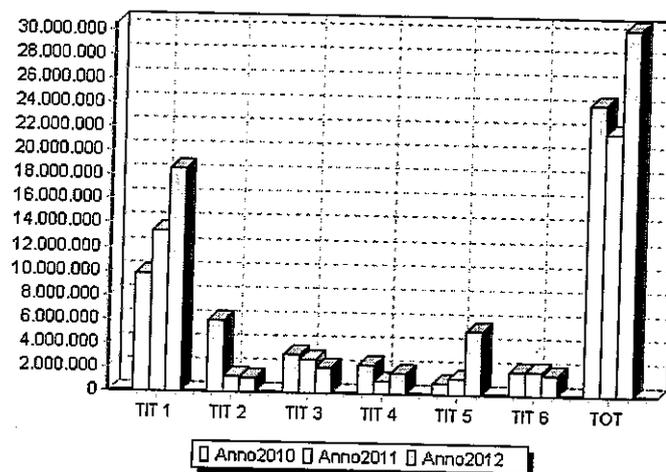
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "Titolo V" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- f) il "Titolo VI" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2012 con quelle del biennio precedente (2010 e 2011).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Entrate tributarie (Titolo I)	9.868.313,46	13.446.684,54	18.525.813,83
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	5.999.201,09	1.324.509,92	1.182.019,63
Entrate extratributarie (Titolo III)	3.126.897,33	2.822.977,96	2.074.817,79
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	2.436.317,16	1.000.040,58	1.697.724,88
Entrate da accensione prestiti (Titolo V)	950.000,00	1.350.000,00	5.242.885,54
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.945.808,87	1.970.837,76	1.779.133,05
TOTALE ENTRATE	24.326.537,91	21.915.050,76	30.502.394,72



1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "categorie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore.

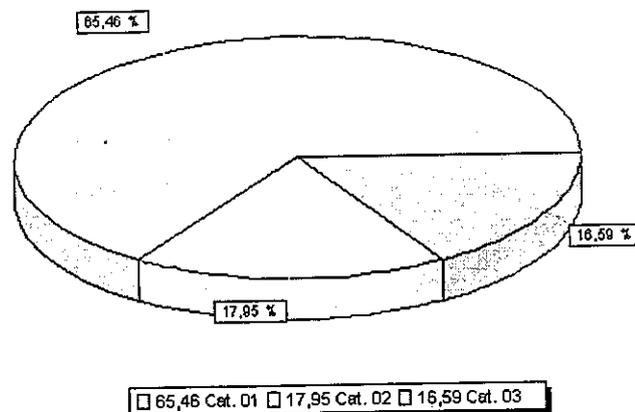
1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2012:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2012	%
Imposte (categoria 1)	12.126.879,69	65,46
Tasse (categoria 2)	3.325.117,36	17,95
Tributi speciali (categoria 3)	3.073.816,78	16,59
TOTALE ENTRATE TITOLO I	18.525.813,83	100,00



Per rendere ancor più completo il panorama di informazioni, nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna categoria con gli accertamenti del 2010 e del 2011.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Imposte (categoria 1)	6.541.630,46	6.653.840,28	12.126.879,69
Tasse (categoria 2)	3.281.683,00	3.215.000,00	3.325.117,36
Tributi speciali (categoria 3)	45.000,00	3.577.844,26	3.073.816,78
TOTALE ENTRATE TITOLO I	9.868.313,46	13.446.684,54	18.525.813,83

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di comprendere le differenze di stanziamento e di accertamento presenti nelle varie categorie di entrate rispetto ad anni precedenti riportate nella tabella soprastante.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche nel caso in cui l'ente si avvalga della facoltà di istituire il tributo;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

Anche per questa voce di bilancio è da segnalare come la materia sia attualmente in evoluzione con una parziale trasformazione del sistema di acquisizione delle risorse verso il sistema tariffario.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Si segnala come, dall'anno 2011, detta categoria si sia arricchita di una voce importante quale, appunto, il "Fondo sperimentale di Riequilibrio", introdotto dal D.Lgs. n. 23/2011 e dai decreti ministeriali attuativi in sostituzione dei trasferimenti erariali.

Si segnala come il nostro ente ha dato attuazione al Principio Contabile n.1 paragrafo 20 relativo ai "Proventi dei permessi a costruire" che sono stati trasferiti nell'imputazione dal Titolo IV al Titolo I.

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali. Detto andamento ha assunto caratteri ancor più evidenti a seguito dell'approvazione del D. Lgs. n. 23/2011 e dei correlati decreti ministeriali attuativi, i trasferimenti erariali sono stati soppressi e sostituiti dal Fondo sperimentale di riequilibrio.

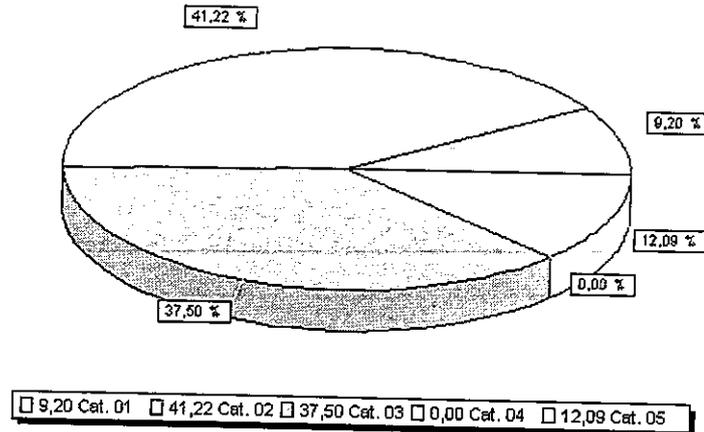
Tenendo conto delle premesse fatte ed in attesa di nuovi indirizzi politici in grado di dare definitiva certezza al sistema dei trasferimenti, il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2012	%
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	108.740,77	9,20
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	487.186,86	41,22
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	443.241,00	37,50
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	142.851,00	12,09
TOTALE ENTRATE TITOLO II	1.182.019,63	100,00

Ai fini di una corretta lettura della tabella precedente, si ricorda che, con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale", il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito una completa e sostanziale revisione.

In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, iscritto nella cat. 3 del

Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.



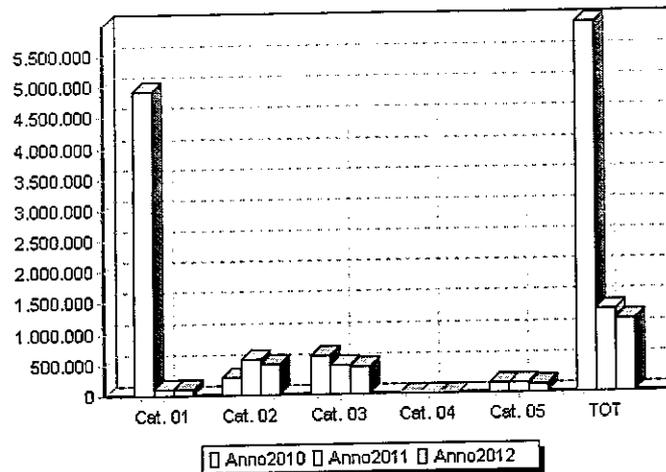
E' da precisare che alcune categorie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che, tra l'altro, è riscontrabile nella loro stessa denominazione.

Se, infatti, la categoria 01 "Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato" è articolata in risorse per le quali non è prevista una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie e, in particolare, per quelle relative ai trasferimenti della regione da utilizzare per finanziare specifiche funzioni di spesa.

A tal riguardo, si pensi alle nuove funzioni in corso di trasferimento in applicazione della "Riforma Bassanini" ed ai conseguenti riflessi in termini di incremento delle voci di entrata di questo titolo.

Altrettanto importante può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2010 e del 2011.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato (Categoria 1)	4.940.015,51	116.850,82	108.740,77
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione (Categoria 2)	278.699,14	565.329,55	487.186,86
Contributi dalla regione per funzioni delegate (Categoria 3)	617.635,44	475.562,78	443.241,00
Contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico (Categoria 5)	162.851,00	166.766,77	142.851,00
TOTALE ENTRATE TITOLO II	5.999.201,09	1.324.509,92	1.182.019,63

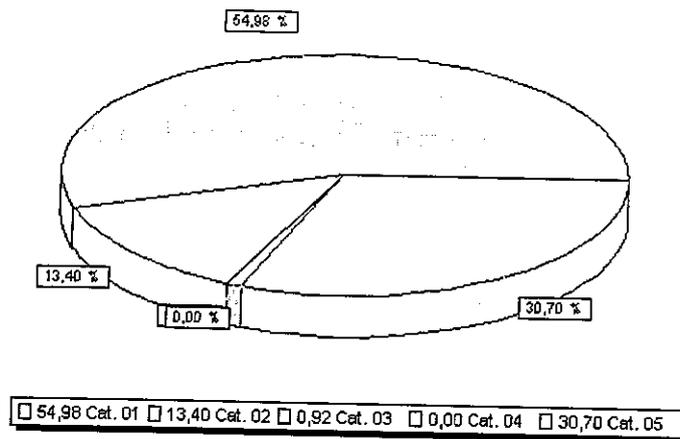


1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2012 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2012	%
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.140.809,13	54,98
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	277.989,16	13,40
Proventi finanziari (Categoria 3)	19.000,00	0,92
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	637.019,50	30,70
TOTALE ENTRATE TITOLO III	2.074.817,79	100,00



E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottino una differente modalità di gestione dei servizi.

La categoria 01, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente. Ne consegue che il rapporto di partecipazione della categoria 01 al totale del titolo III deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la categoria 04 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente.

Se il dato assoluto può essere utile solo per effettuare analisi comparative del trend rispetto agli anni precedenti, lo stesso valore, rapportato al totale del titolo III ed espresso in percentuale, assume una valenza informativa diversa, permettendo di effettuare anche analisi comparative con altri enti.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

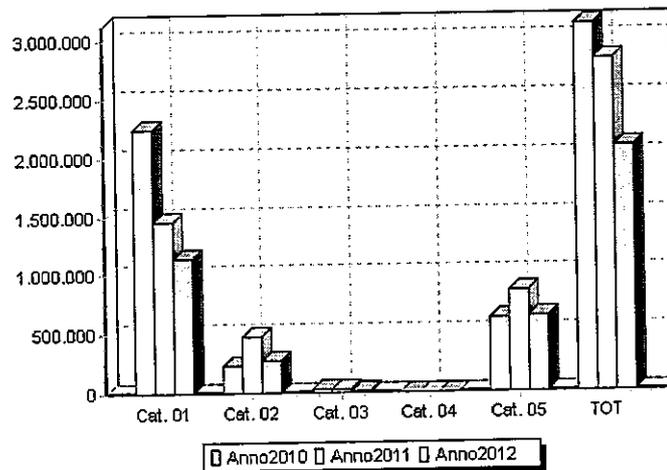
Questo valore, finora poco significativo, vista la quasi completa assoggettabilità delle somme alle norme sulla Tesoreria Unica, sta assumendo un ruolo nuovo e sempre più importante nei bilanci degli enti locali.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale che, in una logica di corretta programmazione, dovrebbe non influenzare eccessivamente il totale del titolo.

All'interno della categoria possono trovare comunque allocazione anche stanziamenti di entrate riferibili al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche o quelle per l'installazione di mezzi pubblicitari, nel caso in cui gli enti avessero adottato detta soluzione rispetto a quella di conservare i relativi tributi.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori previsti o accertati negli anni 2010 e 2011.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/ 2012: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	2.244.817,53	1.451.942,30	1.140.809,13
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	230.548,86	481.140,37	277.989,16
Proventi finanziari (Categoria 3)	32.000,00	32.142,23	19.000,00
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	619.530,94	857.753,06	637.019,50
TOTALE ENTRATE TITOLO III	3.126.897,33	2.822.977,96	2.074.817,79

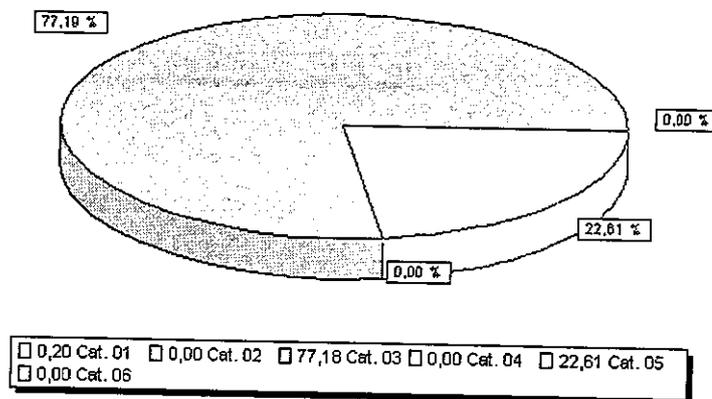


1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per categorie che vengono riproposte nella tabella seguente e che possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

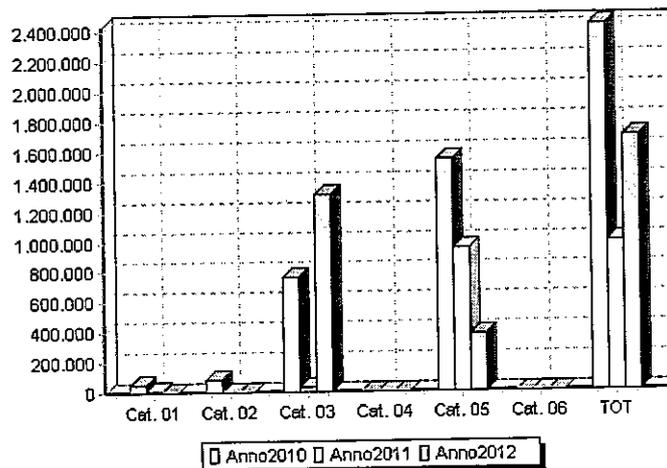
IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2012	%
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	3.472,00	0,20
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.310.329,80	77,18
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	383.923,08	22,61
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	1.697.724,88	100,00



Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Alienazione di beni patrimoniali (Categoria 1)	49.875,00	14.800,00	3.472,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	83.532,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	757.820,23	30.000,00	1.310.329,80
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	1.545.089,93	955.240,58	383.923,08
Riscossione di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO IV	2.436.317,16	1.000.040,58	1.697.724,88

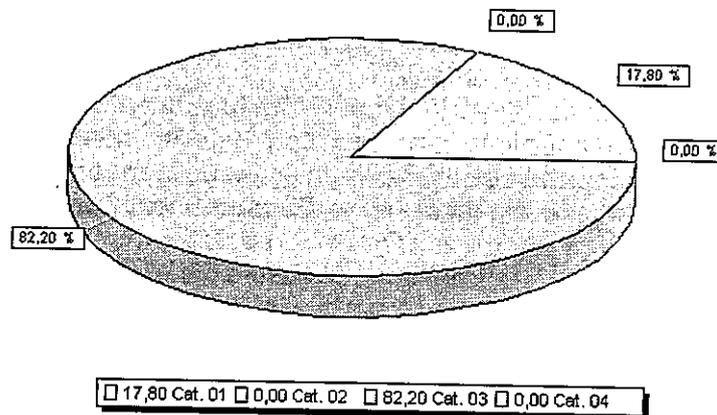


1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

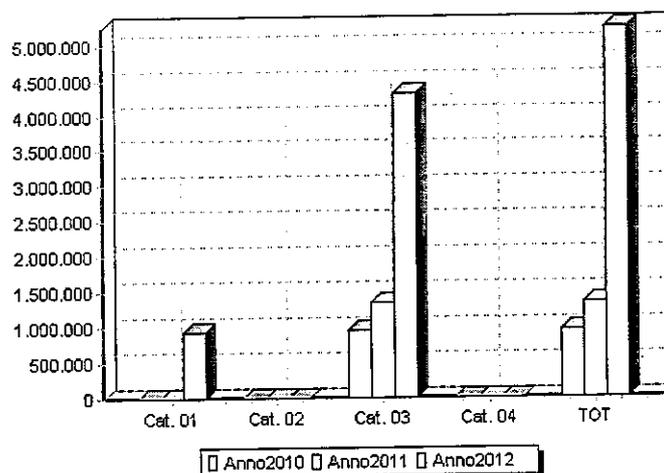
Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	Importi 2012	%
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	933.269,76	17,80
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	4.309.615,78	82,20
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	5.242.885,54	100,00



Come già approfondito trattando delle altre entrate, nella successiva tabella viene riproposto per ciascuna categoria il valore degli accertamenti registrati nell'anno 2012 e nei due esercizi precedenti:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE ENTRATE ACCERTATE DA ASSUNZIONE DI PRESTITI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	933.269,76
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	950.000,00	1.350.000,00	4.309.615,78
Emissione prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TITOLO V	950.000,00	1.350.000,00	5.242.885,54



Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite categorie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nelle categorie 01 e 02 sono iscritti prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Essi, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti ma a quello movimento di fondi.

Le categorie 03 e 04, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte. Nella categoria 03 sono iscritti i mutui da assumere con istituti di credito o con la Cassa DD.PP., in quella 04 sono previste le eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

1.3.2.5.1 Capacità di indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento per l'anno 2011, l'8 per cento per l'anno 2012, il 6 per cento per l'anno 2013 e il 4 per cento a decorrere dall'anno 2014 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui", ovvero il 2010.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2013 tenendo conto dei mutui assunti nell'anno 2012.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili ad un tasso ipotetico con la quota interessi disponibile.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO	PARZIALE	TOTALE
Entrate tributarie (Titolo I) 2010	9.868.313,46	
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2010	5.999.201,09	
Entrate extratributarie (Titolo III) 2010	3.126.897,33	
TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2010		18.994.411,88
8,00% DELLE ENTRATE CORRENTI 2010		1.519.552,95
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2012		1.189.540,59
Quota interessi disponibile		330.012,36
Mutui teoricamente accendibili al tasso del 5,40%		6.111.340,00

1.4 ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2012 è interessante soffermarci ad analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti e di investimento.

Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente.

AVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Avanzo applicato a Spese correnti	312.799,20
Avanzo applicato per Investimenti	120.000,00
TOTALE AVANZO APPLICATO	432.799,20

DISAVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Disavanzo applicato al Bilancio corrente	0,00
--	------

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2010/2012 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2009 APPLICATO NEL 2010	AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011	AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012
466.061,22	463.073,54	432.799,20

Si segnala come l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione sia avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000 e, precisamente, nel seguente modo:

Numero e data Delibera	Applicato a:	Importo
CC 20 dell'11/4/2012	Bilancio di previsione 2012	150.000,00
CC 55 del 27/9/2012	Riequilibrio della gestione	282.799,20

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

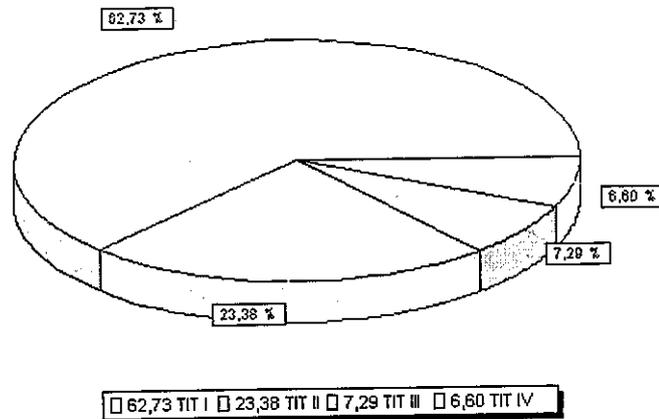
Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2012, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2012.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LE SPESE IMPEGNATE	Importi 2012	%
Spese correnti (Titolo I)	16.905.861,03	62,73
Spese in conto capitale (Titolo II)	6.301.153,31	23,38
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	1.963.711,43	7,29
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.779.133,05	6,60
TOTALE SPESE	26.949.858,82	100,00

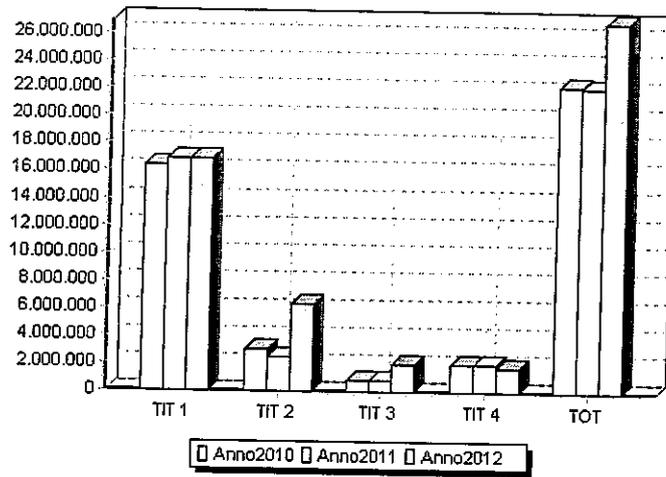


I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo III"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **"Titolo IV"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Spese correnti (Titolo I)	16.384.679,22	16.822.866,20	16.905.861,03
Spese in conto capitale (Titolo II)	3.084.338,01	2.517.161,94	6.301.153,31
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	798.162,56	777.502,36	1.963.711,43
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.945.808,87	1.970.837,76	1.779.133,05
TOTALE SPESE	22.212.988,66	22.088.368,26	26.949.858,82



1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per funzioni.

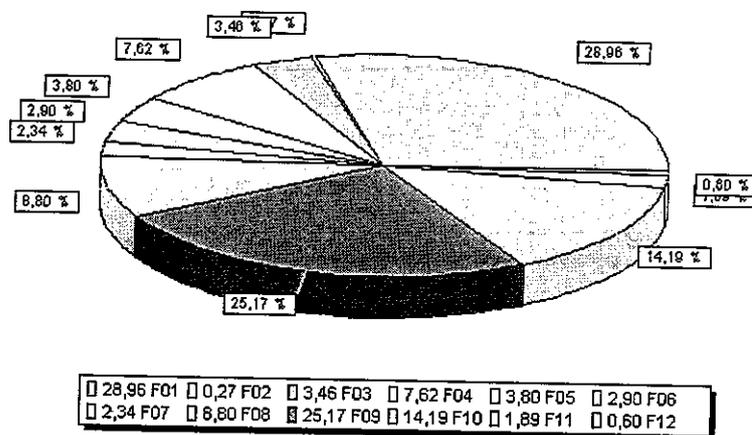
Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente.

Proprio queste ultime costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

In particolare, l'analisi condotta confrontando l'assorbimento di ciascuna di esse rispetto al totale complessivo del titolo dimostra l'attenzione di una amministrazione verso alcune problematiche piuttosto che verso altre. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima funzione, in modo da meglio cogliere gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimo esercizio ed evidenziando, quindi, l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che altri.

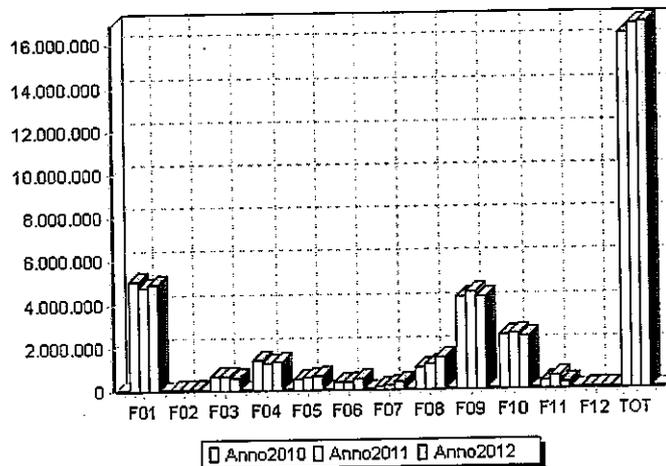
Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2012:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2012	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	4.895.202,12	28,96
Funzione 2 - Giustizia	46.426,81	0,27
Funzione 3 - Polizia locale	584.819,70	3,46
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.287.941,44	7,62
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	642.333,36	3,80
Funzione 6 - Sport e ricreazione	490.020,41	2,90
Funzione 7 - Turismo	396.205,19	2,34
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.487.762,72	8,80
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	4.254.895,79	25,17
Funzione 10 - Settore sociale	2.398.895,38	14,19
Funzione 11 - Sviluppo economico	320.000,36	1,89
Funzione 12 - Servizi produttivi	101.357,75	0,60
TOTALE SPESE TITOLO I	16.905.861,03	100,00



Allo stesso modo, si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2012 ed ai due precedenti (2010 e 2011).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	5.035.919,07	4.774.703,45	4.895.202,12
Funzione 2 - Giustizia	43.946,96	38.843,60	46.426,81
Funzione 3 - Polizia locale	658.997,78	647.613,08	584.819,70
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.365.614,71	1.215.136,40	1.287.941,44
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	515.560,08	599.438,57	642.333,36
Funzione 6 - Sport e ricreazione	356.481,75	373.643,45	490.020,41
Funzione 7 - Turismo	129.372,80	237.709,38	396.205,19
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.062.372,09	1.171.987,37	1.487.762,72
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	4.242.252,14	4.516.388,07	4.254.895,79
Funzione 10 - Settore sociale	2.486.378,33	2.567.394,62	2.398.895,38
Funzione 11 - Sviluppo economico	388.798,19	583.645,87	320.000,36
Funzione 12 - Servizi produttivi	98.985,32	96.362,34	101.357,75
TOTALE SPESE TITOLO I	16.384.679,22	16.822.866,20	16.905.861,03



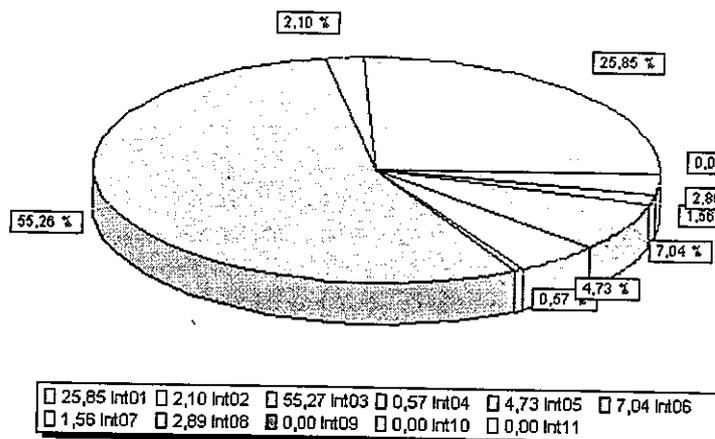
1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell'anno 2012. In altri termini, la domanda a cui si vuole rispondere in questo paragrafo è la seguente: "Per che cosa sono state effettuate le spese?".

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "intervento" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2012	%
Personale	4.369.723,41	25,85
Acquisto di beni di consumo e/o materie prime	354.970,35	2,10
Prestazioni di servizi	9.344.712,43	55,27
Utilizzo di beni di terzi	96.112,87	0,57
Trasferimenti	799.471,24	4,73
Interessi passivi ed oneri finanziari diversi	1.189.540,59	7,04
Imposte e tasse	263.018,90	1,56
Oneri straordinari della gestione corrente	488.311,24	2,89
Ammortamenti d'esercizio	0,00	0,00
Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00
Fondo di riserva	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO I	16.905.861,03	100,00



• Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2012, in € 4.369.723,41, riferita a n.114 dipendenti, pari a € 38.330,90 per dipendente, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 76 del D.L. n. 112/2008 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 (o 562 per gli enti non soggetti al patto di stabilità) della Legge n. 296/2006;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata previsti per euro 384.177,05 pari al 8,79 % delle spese dell'intervento 01.

Gli oneri della contrattazione decentrata per l'anno 2012 pari a euro 322.941,83, non sono stati impegnati in misura superiore al corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono stati ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010.

Limitazione spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito variazioni in diminuzione anno per anno: In riferimento agli ultimi due esercizi le spese sono così distinte come riportato nel seguente prospetto::

	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012
Intervento 01	4.816.603,46	4.369.723,41
Intervento 03	45.931,00	34.648,98
Irap	256.723,85	262.249,43
Forme flessibili di lavoro	83.977,74	170.043,72
Co.co.co ente d'ambito e altri	499.382,22	609.201,27
Spese personale asilo nido cooperativa	190.000,00	190.000,00
Totale spese di personale	5.892.618,27	5.635.866,81
Spese escluse	549.404,17	426.551,39
Spese soggette al limite (comma 557 o 562)	5.343.214,10	5.209.315,42

Le spese di rappresentanza

L'art.16, comma 26, del D.L. n. 138/2011 dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto. Le risultanze sono riportate nella seguente tabella:

Descrizione dell'oggetto della spesa	Occasione in cui la spesa è stata sostenuta	Importo della spesa
Fornitura fiori e corone alloro	manifestazioni istituzionali	829,10
Rimb. spese	viaggi istituz. Cesena e Venezia	173,40

Rimb. spese	Viaggio istituz. venezia	325,85
Fornitura stampati Sindaco	Rappresentanza	145,20
Fornitura medaglie	Medaglie per annivers. nozze cittadini	121,00
Fornitura inviti	Festa perdono	544,50
Fornitura fiori	Compimento 100 anni Barone Emilia	35,00
Pranzo istituzionale	Giorno 24/02/2012	60,00
Fornitura service	Manifestazione istituzionale	142,00
Cartoncini bristol	Rappresentanza	10,00
Restauro cuscino corteo storico	Festa del Perdono Santo Patrono	50,82
Composiz. floreale	Compimento anni 100 Giambuzzi Liberata	35,00
Buffet. c/o Palazzo Farnese	Festa del Perdono	165,00
Cornice per attestato	Rappresentanza	150,00
Fornitura cartelline	Ufficio rappresentanz	275,00
Targhe premiazione	Premiazioni sportive	120,00
Fornitura targa ricordo	Carnevale 2012	240,00
Fornitura manifesti	Rappresentanza	229,90
Fornitura service audio	Manifestaz. istituzionale	730,00
Targhe premiazioni	Manifestazione palio della Dama	130,00
Buffet. c/o Capitaneria di porto	Cerimania marinaio alla barra	350,00
Noleggio pullman viaggio	Partecip. 52 giornata del ricordo	530,00
Spese rappresentanza	Riapertura via della Libertà	18,00
Targhe pmiazioni	Centenarie e accademia spettacolo	78,00
Fornit. materiale vario	Manifest istituzionali	700,00
Presta. musicale	Manifest. del 4/11/2012	400,00
Fornitura manifesti rappres.	Rappresentanza	96,80
Manifesti commemorazioni	Manifestaz. 2/4/11/2012	120,00
Buffet.istituzionale	23/5/2012	150,00
Fornitura manifesti funebri	Rappresentanza	363,00
Fornitura medaglie	Rappresentanza	200,26
Servizio rinfresco	Auguri natalizi	108,00
Totale delle spese sostenute		7.625,83

- **Oneri straordinari della gestione corrente**

Gli oneri straordinari impegnati nell' esercizio 2012 sono pari ad euro 488.311,24 e si riferiscono alle spese per debiti fuori bilancio e restituzione di quote di entrate e proventi diversi.

- **Fondo svalutazione crediti**

L'ammontare del fondo è stato determinato in € 4.319,00 applicando l'articolo 6 comma 17 del D.L. n. 95/2012 e cioè calcolando il 25% dei residui attivi con anzianità superiore a cinque anni presenti nella contabilità dell'ente. Dal calcolo sono stati esclusi in conformità a quanto previsto dalla legge i seguenti residui

risorsa 3050940 € 180.000,00."Corrispettivo cessione ramo si azienda gas" in quanto sussistono le ragioni del credito.

risorsa 3050940 € 1.154.703,19 "Rimborso spese servizio idrico integrato" in quanto sussistono le ragioni del credito.

- **Fondo di riserva**

Il fondo di riserva, inizialmente previsto nella misura di € 89.435,85 è stato utilizzato con appositi prelevamenti per l'importo complessivo di euro € 86.578,95

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

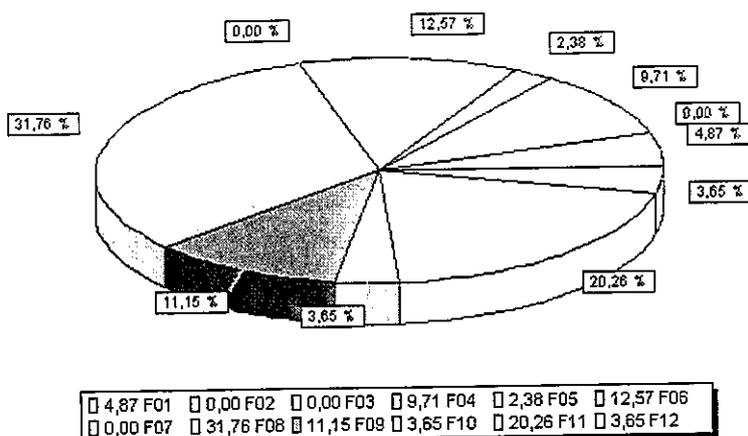
Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

L'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato, trattando del titolo I della spesa, che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

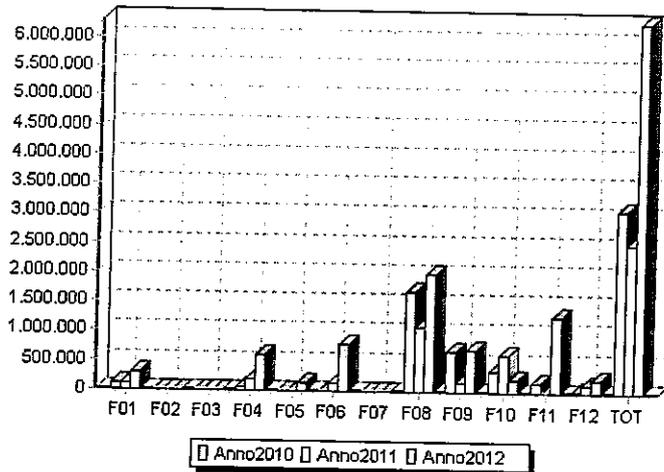
Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione degli impegni del titolo II per funzione nel rendiconto annuale 2012 e, successivamente, l'importo di ciascuna funzione è confrontato con quelli dell'anno e dei due precedenti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESE D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	Importi 2012	%
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	306.732,78	4,87
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	611.936,00	9,71
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	150.000,00	2,38
Funzione 6 - Sport e ricreazione	792.191,90	12,57
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	2.001.274,86	31,76
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	702.432,22	11,15
Funzione 10 - Settore sociale	229.973,59	3,65
Funzione 11 - Sviluppo economico	1.276.611,96	20,26
Funzione 12 - Servizi produttivi	230.000,00	3,65
TOTALE SPESE TITOLO II	6.301.153,31	100,00



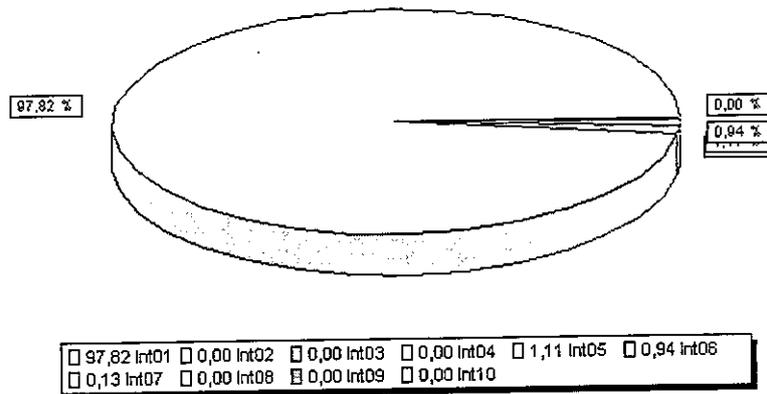
E' opportuno a tal riguardo segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi (si pensi a tal riguardo alla alienazione degli eventuali relitti stradali o degli eventuali immobili sdemanializzati).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER FUNZIONI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	101.643,31	120.324,16	306.732,78
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	57.500,15	203.300,47	611.936,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	11.068,00	0,00	150.000,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	7.020,00	146.814,01	792.191,90
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	1.687.291,21	1.104.442,80	2.001.274,86
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	676.737,16	157.576,00	702.432,22
Funzione 10 - Settore sociale	354.176,82	634.704,50	229.973,59
Funzione 11 - Sviluppo economico	158.901,36	0,00	1.276.611,96
Funzione 12 - Servizi produttivi	30.000,00	150.000,00	230.000,00
TOTALE SPESE TITOLO II	3.084.338,01	2.517.161,94	6.301.153,31



Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.P.R. n. 194/96, avremo:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI (fattori produttivi)	Importi 2012	%
Acquisizione di beni immobili	6.164.032,01	97,82
Espropri e servitù onerose	0,00	0,00
Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi per realizzazioni in economia	0,00	0,00
Acquisizioni beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche	70.000,00	1,11
Incarichi professionali esterni	59.121,30	0,94
Trasferimenti di capitale	8.000,00	0,13
Partecipazioni azionarie	0,00	0,00
Conferimenti di capitale	0,00	0,00
Concessione di crediti e anticipazioni	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO II	6.301.153,31	100,00



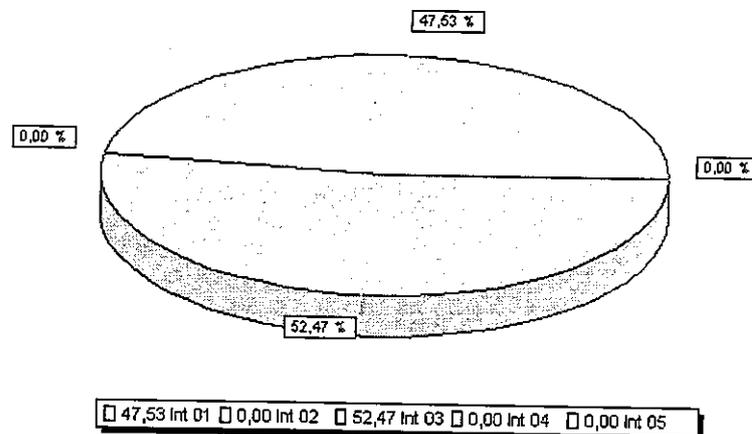
1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

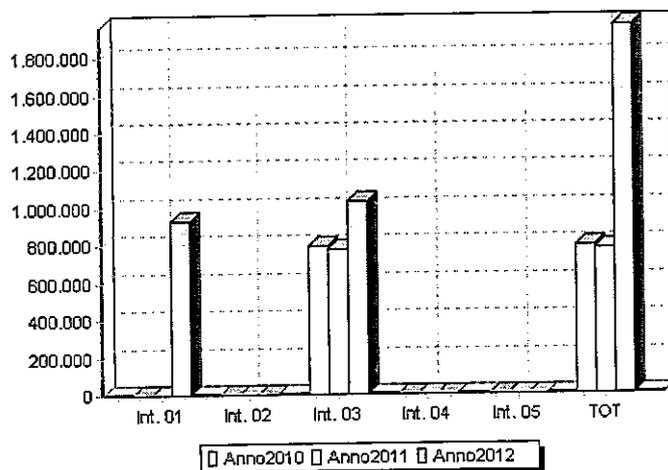
L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2012 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2010 e 2011.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2012	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	933.269,76	47,53
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	1.030.441,67	52,47
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	1.963.711,43	100,00



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2010/2012: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	933.269,76
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	798.162,56	777.502,36	1.030.441,67
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO III	798.162,56	777.502,36	1.963.711,43



1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

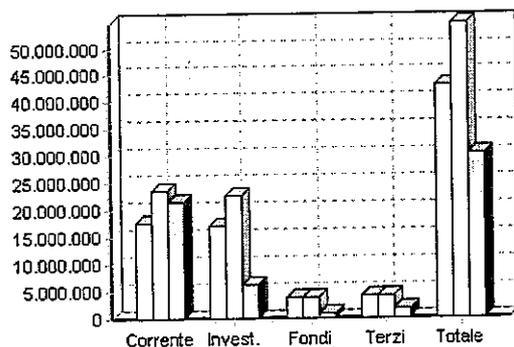
Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

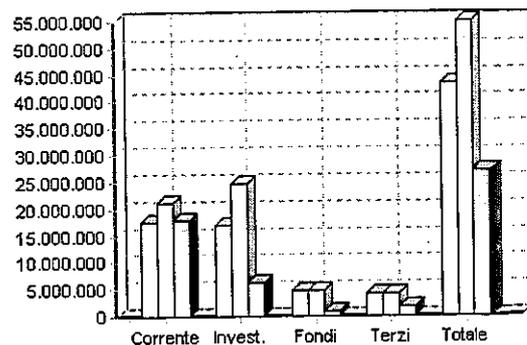
CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2012	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2012
Bilancio corrente	17.830.866,29	23.604.058,40	21.536.838,60
Bilancio investimenti	17.203.000,00	22.797.945,58	6.253.153,31
Bilancio movimento fondi	3.950.000,00	3.950.000,00	933.269,76
Bilancio di terzi	4.230.000,00	4.230.000,00	1.779.133,05
TOTALE	43.213.866,29	54.582.003,98	30.502.394,72

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2012	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2012
Bilancio corrente	17.575.866,29	21.247.776,18	17.936.302,70
Bilancio investimenti	16.810.000,00	24.789.027,00	6.301.153,31
Bilancio movimento fondi	4.748.000,00	4.748.000,00	933.269,76
Bilancio di terzi	4.230.000,00	4.230.000,00	1.779.133,05
TOTALE	43.363.866,29	55.014.803,18	26.949.858,82

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALL'ENTRATA



RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEGLI SCOSTAMENTI RELATIVI ALLA SPESA



2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

2.1 INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2012, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2010 e 2011.

2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione prima dell'I.C.I., poi dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



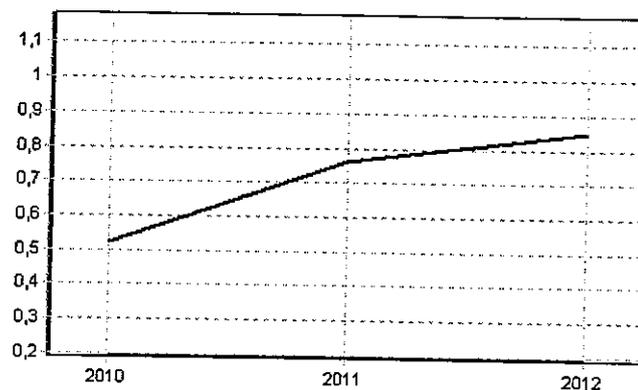
INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2010	2011	2012
Autonomia finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,68	0,92	0,95

2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

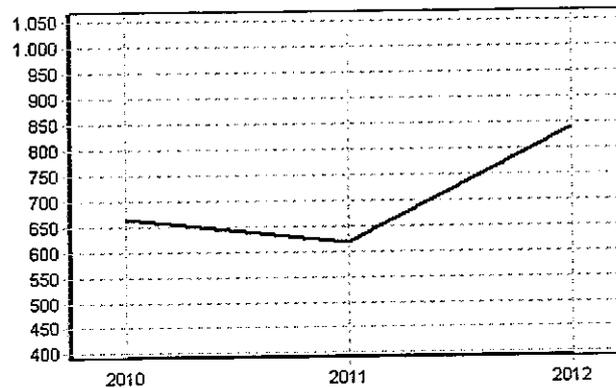


INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2010	2011	2012
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,52	0,76	0,85

2.1.3 Indice di pressione finanziaria

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2010, 2011 e 2012, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

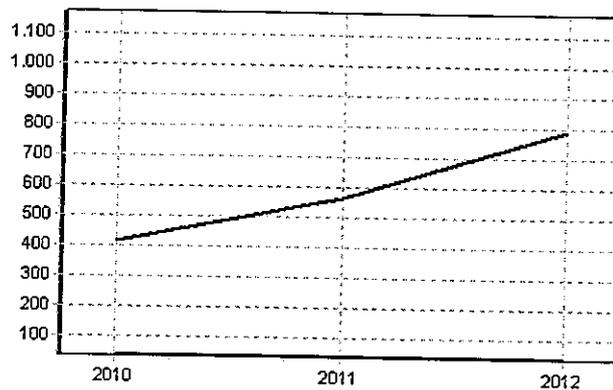


INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA	2010	2011	2012
Pressione finanziaria = $\frac{\text{Titolo I + il entrata}}{\text{Popolazione}}$	663,61	616,67	841,50

2.1.4 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.



INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2010	2011	2012
Prelievo tributario pro capite = $\frac{\text{Titolo I Entrata}}{\text{Popolazione}}$	412,71	561,38	791,03

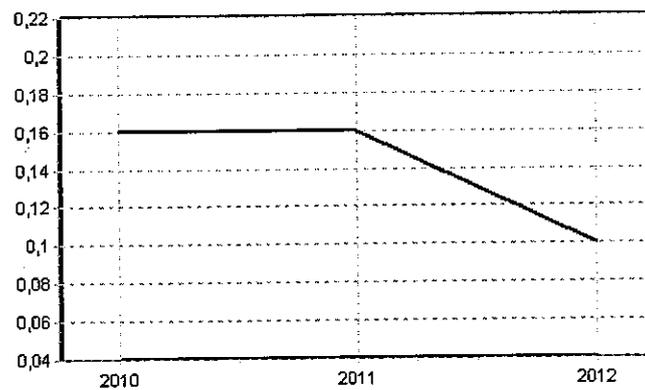
2.1.5 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2012 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

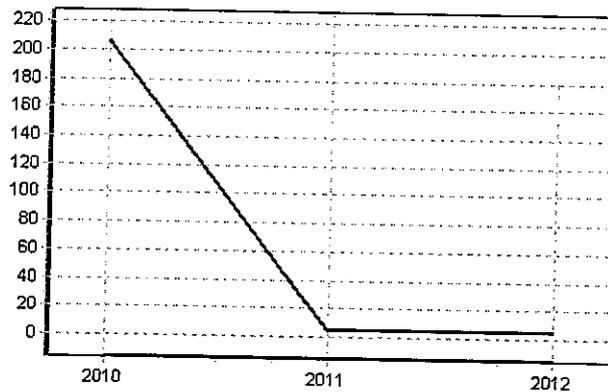


INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2010	2011	2012
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,16	0,16	0,10

2.1.6 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

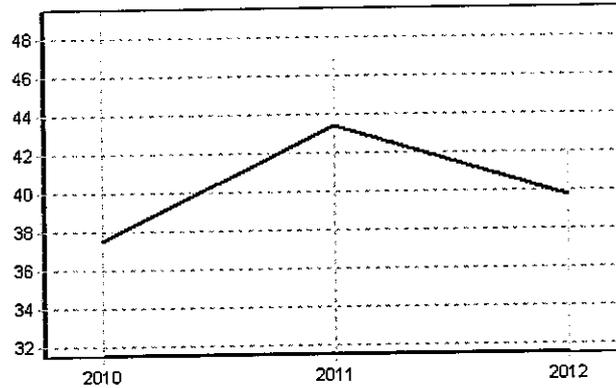


INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2010	2011	2012
Intervento erariale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	206,60	4,88	4,64

2.1.7 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2010, 2011 e 2012.



INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2010	2011	2012
Intervento regionale pro capite = $\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	37,49	43,46	39,73

2.2 INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

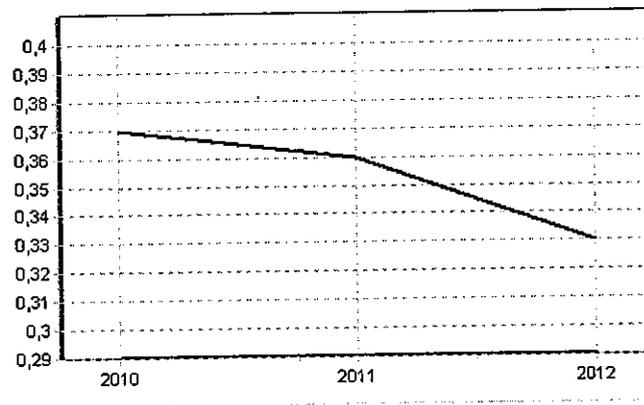
2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,75.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,75 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2012 da confrontare con quello degli anni precedenti.



INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2010	2011	2012
Rigidità della spesa corrente = $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Titolo I Spesa}}$	0,37	0,36	0,33

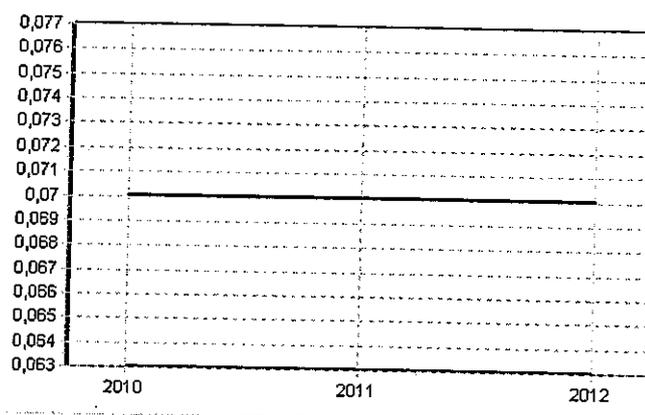
2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità delle spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel triennio 2010 - 2012.



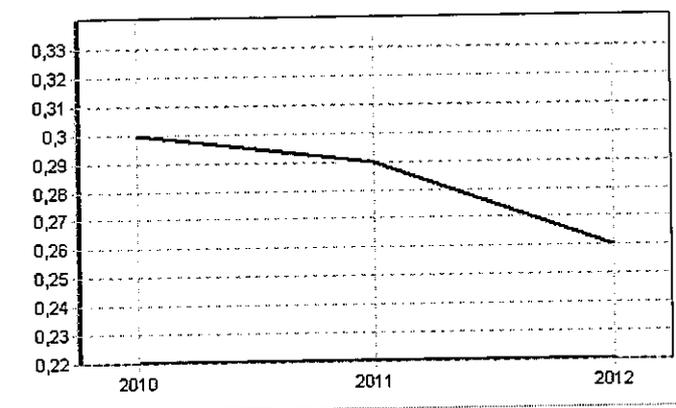
INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI	2010	2011	2012
Incidenza II.PP. sulle spese correnti = $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,07	0,07	0,07

2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2012 ed ai due precedenti (2010 e 2011):



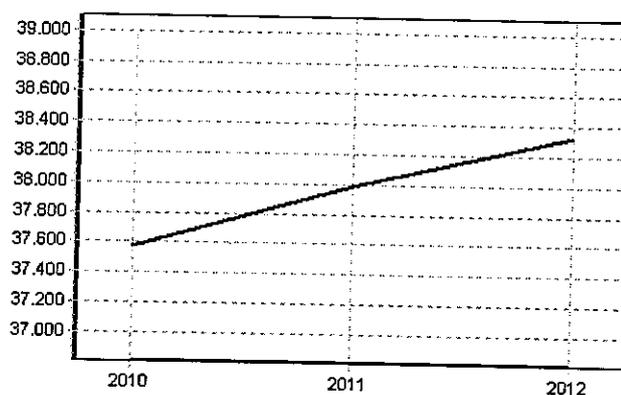
INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI

	2010	2011	2012
Incidenza del personale sulle spese correnti = $\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,30	0,29	0,26

2.2.4 Spesa media del personale

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente. Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2012 oltre che agli anni 2010 e 2011.



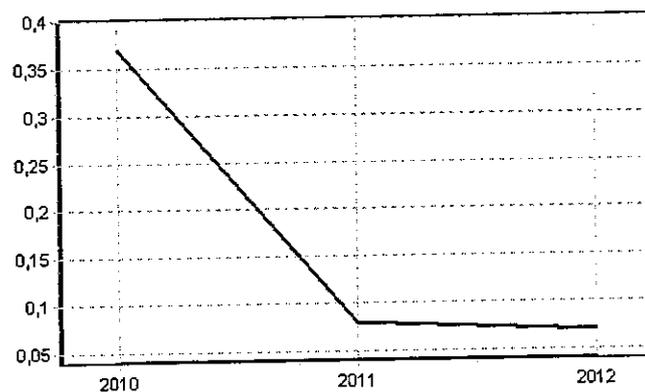
INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE	2010	2011	2012
Spesa media per il personale = $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{N}^\circ \text{ dipendenti}}$	37.568,52	37.988,55	38.330,91

2.2.5 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2012 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2010 e 2011.



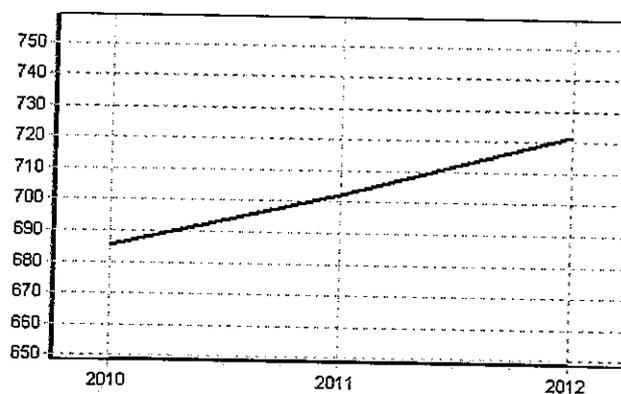
INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI	2010	2011	2012
Copertura spese correnti con trasferimenti = $\frac{\text{Titolo II entrata}}{\text{Titolo I spesa}}$	0,37	0,08	0,07

2.2.6 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2012, 2011 e 2010.

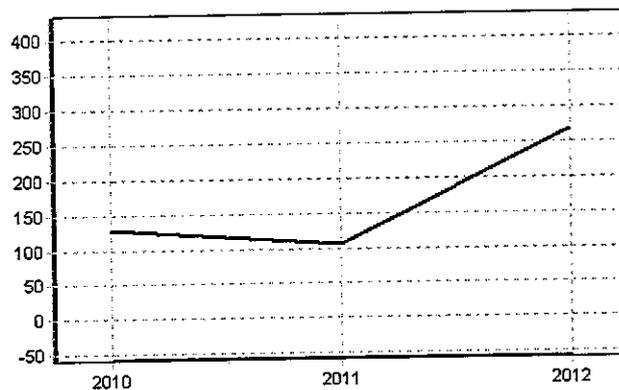


INDICE DI SPESA CORRENTE PRO CAPITE	2010	2011	2012
Spesa corrente pro capite = $\frac{\text{Titolo I spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	685,24	702,33	721,86

2.2.7 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2012 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2010 e 2011.



INDICE DI SPESA IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE		2010	2011	2012
Spesa in c/capitale pro capite =	$\frac{\text{Titolo II spesa}}{\text{N}^\circ \text{ abitanti}}$	128,99	105,09	269,05

2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche le peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

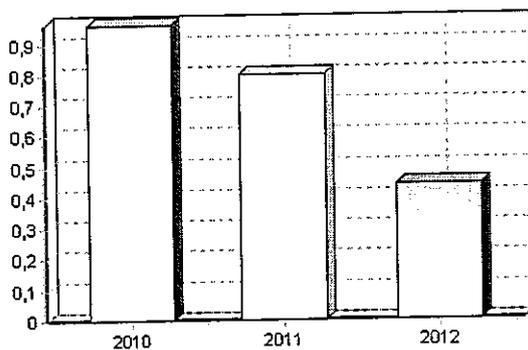
2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

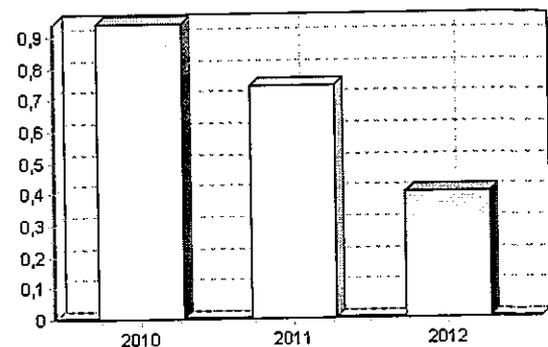
Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate. Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo e nello spazio può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI



INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI



INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI	2010	2011	2012
Incidenza residui attivi = $\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	0,96	0,80	0,44

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI	2010	2011	2012
Incidenza residui passivi = $\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	0,94	0,74	0,40

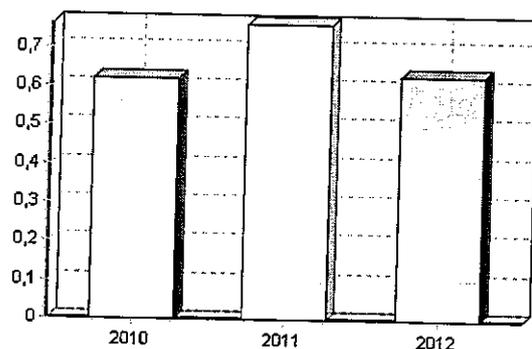
2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

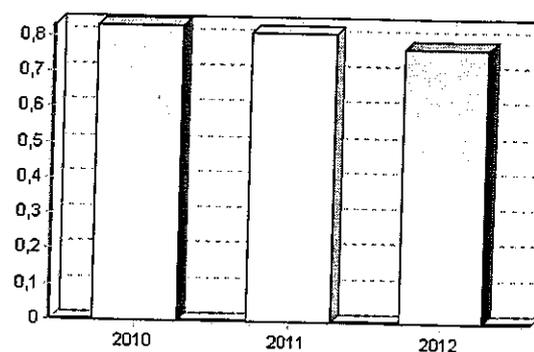
In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE



VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE



VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE			
	2010	2011	2012
Velocità di riscossione = $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Titolo I + III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Titolo I + III)}}$	0,62	0,76	0,63
VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE			
	2010	2011	2012
Velocità di gestione spesa corrente = $\frac{\text{Pagamenti di competenza (Tit. I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,83	0,81	0,77

3 I SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzione fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una ulteriore lettura della spesa articolata per servizi.

Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'azienda-comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo del comune può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale e, ancor più, quelli a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi che seguono, ripresentando una classificazione proposta nel certificato al Conto del bilancio, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione di ciascuno di essi.

3.1 I SERVIZI ISTITUZIONALI

I servizi istituzionali sono considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: ne consegue che la loro offerta da parte dell'ente deve comunque essere garantita, prescindendo da qualsiasi giudizio sulla economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica, la nettezza urbana e più in generale tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di una imposizione giuridica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze - con riferimento al nostro ente - sono riportate nelle tabelle che seguono. In particolare la prima mette a confronto le entrate e le spese sostenute distintamente per ciascuno di essi definendone il risultato (differenza entrate spese) ed il relativo grado di copertura delle spese in percentuale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: ANALISI DEI SERVIZI ISTITUZIONALI	ENTRATA 2012 (a)	SPESA 2012 (b)	RISULTATO 2012 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Organi istituzionali	0,00	483.596,26	-483.596,26	0,00
> Amministrazione generale e servizio elettorale	57.694,61	3.404.765,79	-3.347.071,18	1,69
> Ufficio tecnico	0,00	530.264,03	-530.264,03	0,00
> Anagrafe e stato civile	16.000,00	480.895,04	-464.895,04	3,33
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	46.426,81	46.426,81	0,00	100,00
> Polizia locale	285.500,00	584.819,70	-299.319,70	48,82
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	5.000,00	-5.000,00	0,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	8.880.007,48	-8.880.007,48	0,00
> Servizi necroscopici e cimiteriali	13.000,00	212.937,31	-199.937,31	6,11
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	3.235.300,00	3.636.022,49	-400.722,49	88,98
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	1.295.585,09	-1.295.585,09	0,00
TOTALE	3.653.921,42	19.560.320,00	-15.906.398,58	

La seconda tabella sintetizza le risultanze di ciascun servizio in ottica triennale, permettendo utili confronti ed evidenziando l'andamento delle stesse nel triennio 2010 - 2012.

SERVIZI ISTITUZIONALI TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2010	SPESA 2010	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012
> Organi istituzionali	0,00	546.444,71	0,00	464.012,59	0,00	483.596,26
> Amministrazione generale e servizio elettorale	71.000,00	3.368.565,15	78.283,30	3.239.079,31	57.694,61	3.404.765,79
> Ufficio tecnico	0,00	668.850,15	0,00	571.082,66	0,00	530.264,03
> Anagrafe e stato civile	13.000,00	451.059,06	15.000,00	500.528,89	16.000,00	480.895,04
> Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giustizia	43.946,96	43.946,96	38.843,60	38.843,60	46.426,81	46.426,81
> Polizia locale	1.110.000,00	658.997,78	280.375,95	647.613,08	285.500,00	584.819,70
> Leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Protezione civile	0,00	9.864,00	0,00	1.952,18	0,00	5.000,00
> Istruzione primaria e secondaria inferiore	0,00	819.230,98	0,00	771.955,43	0,00	8.880.007,48
> Servizi necroscopici e cimiteriali	7.018,20	162.454,50	20.000,00	198.149,17	13.000,00	212.937,31
> Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Nettezza urbana	3.180.000,00	3.447.815,68	3.090.000,00	3.778.785,08	3.235.300,00	3.636.022,49
> Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	1.062.372,09	0,00	979.809,74	0,00	1.295.585,09
TOTALE	4.424.965,16	11.239.601,06	3.522.502,85	11.191.811,73	3.653.921,42	19.560.320,00

3.2 I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi. Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: ANALISI DEI SERVIZI DOM. INDIV.LE	ENTRATA 2012 (a)	SPESA 2012 (b)	RISULTATO 2012 c=(a-b)	COPERTURA d=(a/b)%
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	81.000,00	204.130,22	-123.130,22	39,68
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	11.151,00	14.000,00	-2.849,00	79,65
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	2.236,80	20.000,00	-17.763,20	11,18
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	10.000,00	190.937,30	-180.937,30	5,24
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	21.500,00	297.093,49	-275.593,49	7,24
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	264.841,90	467.781,91	-202.940,01	56,62
> Mercati e fiere attrezzate	17.962,68	0,00	17.962,68	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	416.692,38	1.193.942,92	-777.250,54	

L'analisi delle risultanze nel triennio 2010 - 2012 è, invece, evidenziata nella sottostante tabella:

SERVIZI A DOMANDA INDIV.LE TREND ENTRATA - SPESA	ENTRATA 2010	SPESA 2010	ENTRATA 2011	SPESA 2011	ENTRATA 2012	SPESA 2012
> Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Asili nido	117.665,00	236.426,36	98.000,00	217.111,62	81.000,00	204.130,22
> Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Colonie e soggiorni stagionali	9.925,00	14.000,00	9.650,00	14.000,00	11.151,00	14.000,00
> Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Parcheggi custoditi e parchimetri	90.000,00	29.869,62	90.328,20	29.938,53	2.236,80	20.000,00
> Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Teatri	10.000,00	130.745,84	10.000,00	166.865,38	10.000,00	190.937,30
> Musei, gallerie e mostre	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Impianti sportivi	26.000,00	235.561,58	25.000,00	260.414,35	21.500,00	297.093,49
> Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Mense scolastiche	316.478,99	480.745,79	274.428,19	461.913,52	264.841,90	467.781,91
> Mercati e fiere attrezzate	16.500,00	24.327,63	18.000,00	0,00	17.962,68	0,00
> Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Trasporti e pompe funebri	7.018,20	0,00	12.000,00	0,00	8.000,00	0,00
> Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
> Altri servizi a domanda individuale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	593.587,19	1.151.676,82	537.406,39	1.150.243,40	416.692,38	1.193.942,92

3.3 I SERVIZI PRODUTTIVI

	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Indice

	Premessa	2
1	RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)	4
	IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	4
1.1	La scomposizione del risultato d'amministrazione	5
1.1.1	La gestione di competenza	6
1.1.2	L'equilibrio del Bilancio corrente	9
1.1.2.1	L'equilibrio del Bilancio investimenti	9
1.1.2.2	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	12
1.1.2.3	L'equilibrio del Bilancio di terzi	13
1.1.2.4	La gestione dei residui	14
1.1.3	La gestione di cassa	17
1.1.4	LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2012	19
1.2	ANALISI DELL'ENTRATA	21
1.3	Analisi delle entrate per titoli	21
1.3.1	Analisi dei titoli di entrata	24
1.3.2	Le Entrate tributarie	24
1.3.2.1	Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	26
1.3.2.2	Le Entrate extratributarie	28
1.3.2.3	Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	31
1.3.2.4	Le Entrate derivanti da accensione di prestiti	33
1.3.2.5	Capacità di indebitamento residua	35
1.3.2.5.1	ANALISI DELL'AVANZO / DISAVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	36
1.4	ANALISI DELLA SPESA	37
1.5	Analisi per titoli della spesa	37
1.5.1	Analisi dei titoli di spesa	40
1.5.2	Analisi della Spesa corrente per funzioni	40
1.5.2.1	Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa	43
1.5.2.2	Analisi della Spesa in conto capitale	47
1.5.2.3	Analisi della Spesa per rimborso di prestiti	51
1.5.2.4	ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI	53
1.6	LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI	55
2	INDICI DI ENTRATA	55
2.1	Indice di autonomia finanziaria	56
2.1.1	Indice di autonomia impositiva	57
2.1.2	Indice di pressione finanziaria	58
2.1.3	Prelievo tributario pro capite	59
2.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	60
2.1.5	Indice di intervento erariale pro capite	61
2.1.6	Indice di intervento regionale pro capite	62
2.1.7	INDICI DI SPESA	63
2.2	Rigidità della spesa corrente	64
2.2.1	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	65
2.2.2	Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti	66
2.2.3	Spesa media del personale	67
2.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	68
2.2.5	Spesa corrente pro capite	69
2.2.6	Spesa in conto capitale pro capite	70
2.2.7	GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI	71
2.3	Indice di incidenza dei residui attivi e passivi	72
2.3.1	INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA	73
2.4	I SERVIZI EROGATI	74
3	I SERVIZI ISTITUZIONALI	75
3.1	I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	77
3.2	I SERVIZI PRODUTTIVI	79
3.3		

Comune di ORTONA (CH)

R E L A Z I O N E
S U L

R E N D I C O N T O
D E L L A
G E S T I O N E

2 0 1 2

Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI
E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;
- LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;
- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

1 LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA

In premessa abbiamo segnalato il ruolo di un adeguato sistema di programmazione quale base per il successivo controllo.

Questo modello, però, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire ai tecnici ed all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore, infatti, sensibile a queste finalità, ha introdotto all'art. 196 del D.Lgs. n. 267/2000, in particolare al 1° comma, le modalità per consentire la realizzazione degli obiettivi che le amministrazioni si pongono, disponendo che *"al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli Enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e dai regolamenti di contabilità"*.

Appare chiara l'intenzione di fornire delle linee guida, lasciando ai singoli enti locali le modalità per definire e perseguire gli obiettivi programmati.

L'ordinamento giuridico non si ferma al momento della programmazione: detta, infatti, anche le disposizioni concernenti le modalità sia di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi sia di individuazione del grado di incisività dell'azione amministrativa. Ciò si evince dalla lettura del 2° comma dell'art. 196 del D.Lgs. n. 267/00, che espressamente recita:

"Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi".

L'azione di verifica e di controllo non può limitarsi ad una verifica ex post, effettuata tra l'altro oltre quattro mesi dopo la chiusura dell'esercizio.

Come in qualsiasi progetto di controllo, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del rendiconto della gestione possano aversi sorprese nei risultati, prevedendo, pertanto, che il Consiglio e la Giunta abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la Relazione Previsionale e Programmatica deve individuare i programmi, specificando, per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità e, comunque, entro il 30 settembre;
- infine, al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o, al contrario, di un utile conseguito.

I richiami normativi precedenti ed i riferimenti alle tecniche del controllo di gestione trovano una implicita conferma nell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che prevede l'illustrazione, da parte della Giunta, dell'efficacia dell'azione condotta anche con riferimento ai programmi di gestione dell'ente.

E' inoltre opportuno segnalare che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni del Principio Contabile n. 3, con particolare riguardo ai paragrafi 57 e ss., 162 e 164.

Si tratta, in conclusione, di un adempimento che riveste una particolare importanza, specie se letto all'interno del rinnovato sistema di gestione degli enti locali e che trova le sue origini nelle attività che quotidianamente sono poste in essere, sintetizzando l'intero processo di programmazione e controllo descritto.

Dalla relazione si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e controllo, in cui le inefficienze evidenziate in sede di rendicontazione possono costituire motivo di riflessione e di modifica dell'attività operativa, come anche i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione dapprima le entrate dell'ente, in cui si cercherà di approfondirne la rispondenza tra le previsioni e gli accertamenti oltre che la capacità e la velocità di riscossione, per poi passare alla spesa, letta non più per titoli, funzioni e servizi, ma secondo i programmi definiti ed approvati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Si può, pertanto, concludere che la Relazione al rendiconto della gestione, quantunque non definita attraverso una struttura rigida, costituisce il corrispondente documento della Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale le attività che l'amministrazione si era proposta di realizzare trovano un momento di sostanziale verifica in un'ottica non più preventiva, ma consuntiva.

2 I RISULTATI DELLA GESTIONE

2.1 Il risultato della gestione di competenza

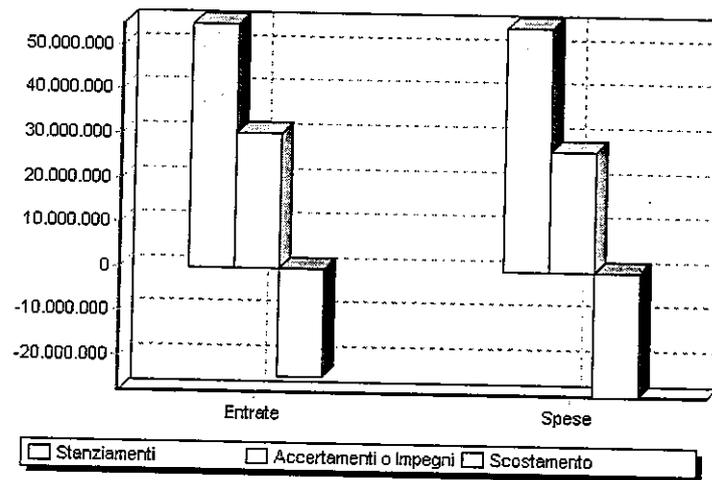
Prima di procedere alla analisi ed alla lettura del bilancio secondo l'articolazione libera proposta da ciascun ente, con la Relazione Previsionale e Programmatica è interessante richiamare le risultanze contabili così come determinate nel Conto del bilancio.

Il riferimento è relativo esclusivamente alle voci del bilancio di competenza e, di conseguenza, anche il risultato riportato in fondo al paragrafo riguarda la parte della gestione definita nel bilancio di previsione.

In altri termini, sono esclusi tutti gli effetti che il fondo di cassa iniziale e la gestione residui possono produrre sul risultato complessivo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: ENTRATE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012
Avanzo applicato alla gestione	432.799,20	0,00
Entrate tributarie (Titolo I)	19.172.533,95	18.525.813,83
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.411.744,50	1.182.019,63
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.614.779,95	2.074.817,79
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	17.895.329,80	1.697.724,88
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	9.257.615,78	5.242.885,54
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	4.230.000,00	1.779.133,05
TOTALE	55.014.803,18	30.502.394,72

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: SPESE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo I)	20.206.674,59	16.905.861,03
Spese in conto capitale (Titolo II)	24.789.027,00	6.301.153,31
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	5.789.101,59	1.963.711,43
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	4.230.000,00	1.779.133,05
TOTALE	55.014.803,18	26.949.858,82



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2012	SCOSTAMENTO
Totale entrate di competenza+avanzo 2011 applicato	55.014.803,18	30.502.394,72	-24.512.408,46
Totale spese di competenza+disavanzo 2011 applicato	55.014.803,18	26.949.858,82	-28.064.944,36
GESTIONE DI COMPETENZA: <i>Avanzo (+)</i> <i>Disavanzo (-)</i>	0,00	3.552.535,90	

2.2 Il risultato della gestione per programmi

L'analisi finanziaria sinteticamente riassunta nel paragrafo precedente, ancor meglio analizzabile attraverso la scomposizione del bilancio nei suoi aggregati di livello inferiore (ci riferiamo ai titoli, categorie e risorse per l'Entrata ed ai titoli, funzioni, servizi ed interventi per la Spesa), permette degli approfondimenti contabili utili ad interpretare la gestione, cercando di comprendere il significato ed il valore "segnalatico" assunto dal risultato finanziario (avanzo/disavanzo d'amministrazione) e, quindi, da quello economico - patrimoniale. Tale analisi si basa, però, su una articolazione, quale quella proposta dal D.P.R. n. 194/96, che consente esclusivamente un controllo spazio - temporale con analoghi aggregati di entrata e di spesa.

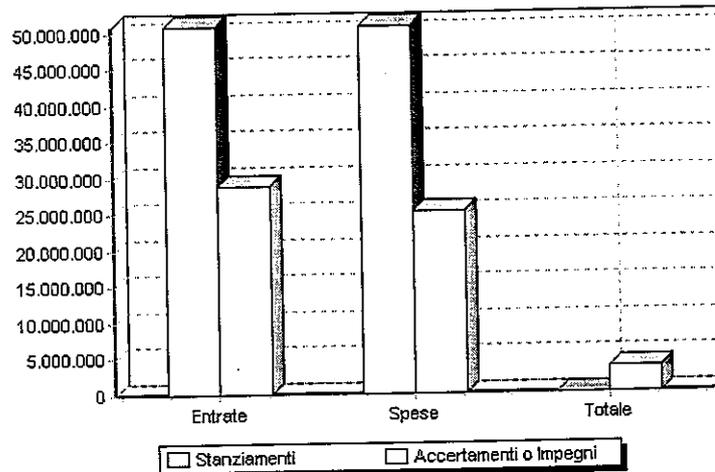
Poichè tale indagine deve essere rilevante ai fini della presentazione e rendicontazione dei risultati della gestione, i predetti valori non appaiono sufficienti ad esprimere un giudizio di efficacia dell'azione condotta, la quale non si basa su risultanze numeriche, quanto sul grado di raggiungimento di obiettivi strategici e tattici in precedenza individuati. Non a caso, in sede di previsione, il bilancio annuale è affiancato dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Ad essa intendiamo riferirci in quanto, oltre a fornire una adeguata informazione sul territorio e sulla popolazione dell'ente, ripropone le entrate e le spese classificate non più secondo le

Relazione sul rendiconto della gestione 2012

logiche contabili dei modelli ufficiali di bilancio, quanto per finalità di spesa secondo programmi e progetti.

In particolare, scomponendo le risultanze contabili del Conto del bilancio e riaggregando i dati secondo l'articolazione in programmi approvati dal Consiglio ad inizio anno, possiamo rileggere i risultati della gestione attraverso un confronto a livello aggregato tra le "entrate acquisite per il finanziamento dei programmi" e le "spese destinate ai programmi".



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA GESTIONE PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2012	SCOSTAMENTO
Entrate per il finanziamento dei programmi	50.784.803,18	28.723.261,67	-22.061.541,51
Spese destinate ai programmi	50.784.803,18	25.170.725,77	-25.614.077,41
RISULTATO DELLA GESTIONE PER PROGRAMMI	0,00	3.552.535,90	

Ai fini di una migliore lettura della tabella che precede è opportuno precisare che:

- la voce "Entrate per il finanziamento dei programmi" accoglie i valori relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e dell'avanzo applicato così come risultante dal bilancio al 30 novembre;
- la voce "Spese destinate ai programmi" è riferita ai valori dei primi tre titoli della spesa.

3 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA

Prima di procedere all'analisi dei singoli programmi, è opportuno approfondire l'analisi relativa alle singole voci di Entrata e di Spesa riferibili ai programmi.

Con riferimento all'Entrata si precisa che l'esecutivo, nel porre in essere i suoi obiettivi, ha operato delle scelte in merito alle risorse da destinare ai programmi e ai progetti costruiti.

I principi di redazione del bilancio dettano norme che indicano la necessità di redigere il documento di previsione in equilibrio, conseguendo sempre il pareggio tra le Entrate e le Spese.

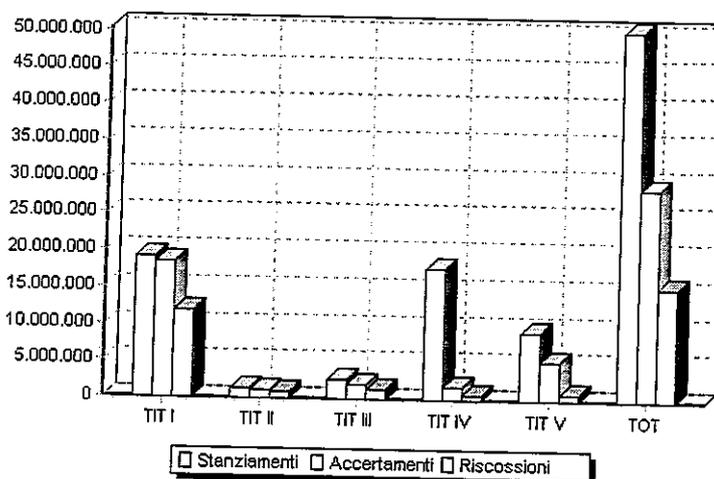
Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualunque programma e, pertanto, la scelta a riguardo è lasciata agli organi dell'ente.

Ciascun comune decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti erariali, dandogli di conseguenza una ragionevole certezza in considerazione del grado di attendibilità delle previsioni, oppure con altre entrate la cui quantificazione iniziale può risultare difficoltosa o aleatoria.

Di conseguenza anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata. Proprio ad essi intendiamo riferire la prima parte della relazione.

3.1 Le risorse utilizzate nei programmi

La tabella sottostante mette a confronto le previsioni definitive e gli accertamenti per titoli dell'entrata. Non è presente il titolo VI, cioè la voce volta a rilevare i servizi per conto terzi che, per la sua natura di "partita di giro", non viene presa in considerazione nè in sede previsionale nè, tanto meno, al momento della rendicontazione.



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2012: LA SINTESI DELLE RISORSE	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012	RISCOSSIONI 2012
Entrate tributarie (Titolo I)	19.172.533,95	18.525.813,83	11.784.915,08
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.411.744,50	1.182.019,63	933.461,22
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.614.779,95	2.074.817,79	1.241.749,23
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	17.895.329,80	1.697.724,88	578.510,17
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	9.257.615,78	5.242.885,54	933.269,76
TOTALE	50.352.003,98	28.723.261,67	15.471.905,46

3.2 Le risorse di entrata in dettaglio

La tabella del paragrafo precedente propone l'intera politica di acquisizione delle risorse posta in essere dall'amministrazione nell'anno 2012 che, sebbene utile per una visione aggregata, necessita di ulteriori approfondimenti al fine di comprendere la reale capacità dell'ente di fronteggiare, attraverso le risorse acquisite, i programmi di spesa finanziati.

Si procederà ad analizzare le singole categorie di entrata raffrontando, in ciascuna di esse, non solo la previsione con gli accertamenti, ma anche questi ultimi con le riscossioni. In tal modo si potrà sia controllare ex post il rispetto degli equilibri di bilancio già verificati in sede preventiva, sia valutare il grado di monetizzazione delle entrate e cioè la capacità, in particolare per quanto concerne le entrate proprie, di giungere in tempi brevi alla fase della riscossione.

L'analisi condotta confrontando i titoli di entrata costituisce, dunque, un primo livello di verifica che permette di determinare la capacità dell'ente di acquisire risorse da destinare alla realizzazione dei programmi proposti.

Un secondo livello di verifica può essere ottenuto confrontando tra loro le categorie di entrata e cercando di trarre conclusioni più approfondite sulla dinamica delle entrate all'interno di ciascun titolo.

A riguardo, al pari di quanto visto nella lettura aggregata, verranno riproposte per ciascuna categoria:

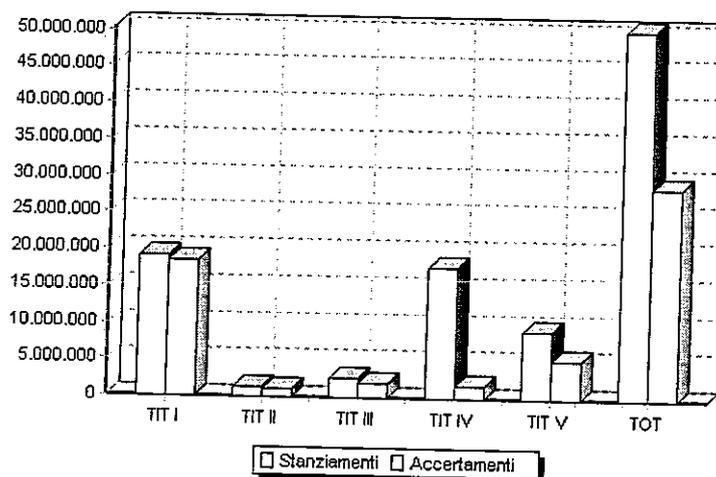
- Gli **stanziamenti definitivi** in grado di evidenziare la previsione finale per ciascuna tipologia di entrata al 30 novembre dell'anno.
La prossimità di detto termine con il 31 dicembre, data di chiusura dell'esercizio, può far presumere che una corretta gestione sia in grado di programmare una pressoché totale eguaglianza tra tale dato e quello successivo (accertamento).
Eventuali scostamenti significativi possono essere giustificati solo da eventi eccezionali e non prevedibili, verificatisi nell'ultimo mese dell'anno.
- Gli **accertamenti di competenza** che rilevano tutte le operazioni di entrata in grado di evidenziare situazioni per le quali entro il termine dell'esercizio sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.

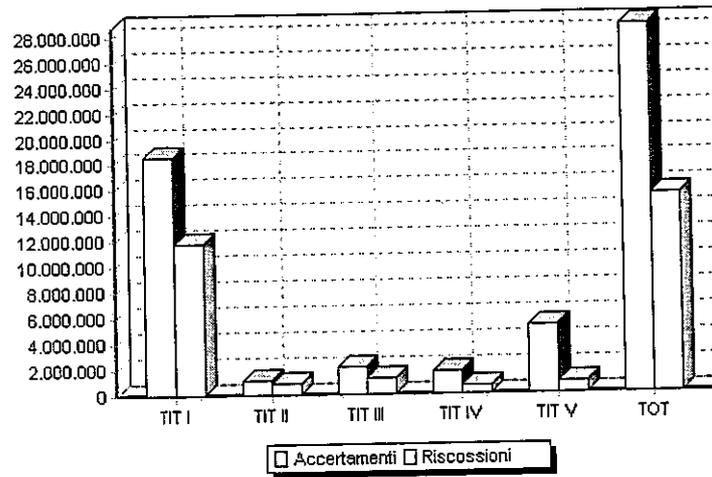
- Le **riscossioni di competenza** che misurano, sempre con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel corso dello stesso esercizio tutte le fasi dell'entrata.

Trattando delle varie entrate verranno, comunque, evidenziate le differenze riscontrabili tra ciascuna di esse ed il diverso significato "segnalatico" della capacità di riscossione e di accertamento.

ENTRATE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO COMPLESSIVA	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012	ACCERTATO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	19.172.533,95	18.525.813,83	96,63
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.411.744,50	1.182.019,63	83,73
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.614.779,95	2.074.817,79	79,35
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	17.895.329,80	1.697.724,88	9,49
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	9.257.615,78	5.242.885,54	56,63
TOTALE	50.352.003,98	28.723.261,67	57,04

ENTRATE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE COMPLESSIVA	ACCERTAMENTI 2012	RISCOSSIONI 2012	RISCOSSO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	18.525.813,83	11.784.915,08	63,61
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	1.182.019,63	933.461,22	78,97
Entrate extratributarie (Titolo III)	2.074.817,79	1.241.749,23	59,85
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	1.697.724,88	578.510,17	34,08
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	5.242.885,54	933.269,76	17,80
TOTALE	28.723.261,67	15.471.905,46	53,87





3.2.1 Le entrate tributarie

Seguendo una impostazione del tutto analoga a quella prevista nel bilancio di previsione, in questa parte riproporremo le informazioni presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica non più in una ottica preventiva pluriennale, quanto cercando di rappresentare, attraverso lo stato di accertamento e di riscossione, la capacità dell'ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi ad inizio esercizio.

La categoria 01 "Imposte" comprende tutte le forme di prelievo tributario poste in essere dall'ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (IMU), all'imposta sulla pubblicità, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

E' interessante evidenziare come per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di riscossione sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad esse.

La categoria 02, "Tasse", propone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono gestite tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente comprese nelle precedenti.

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di dare spiegazioni a differenze di stanziamento e di accertamento, nelle varie categorie di entrate, rispetto ad anni precedenti.

Nella parte finale del paragrafo sono evidenziate le nuove imposte e le variazioni intervenute rispetto allo scorso anno.

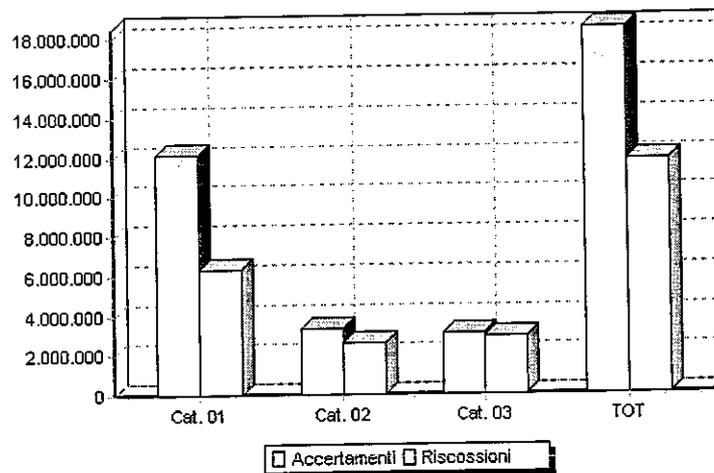
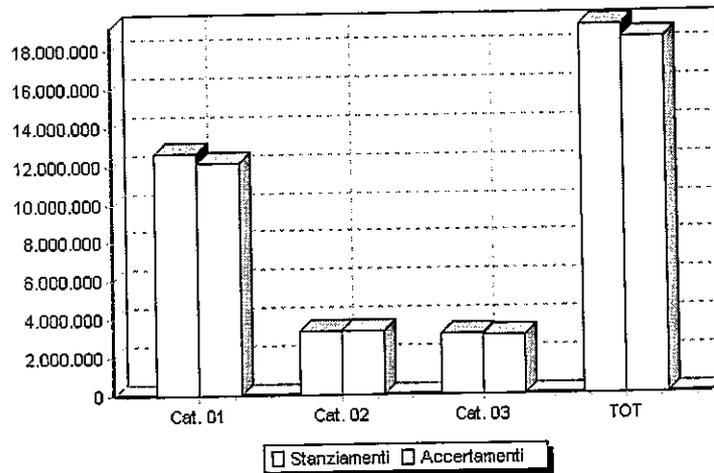
Le tabelle riportate sintetizzano la capacità di accertamento e di riscossione rispetto a ciascuna di esse.

ENTRATE TRIBUTARIE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012	ACCERTATO IN %
Imposte (Categoria 1)	12.660.000,00	12.126.879,69	95,79
Tasse (Categoria 2)	3.325.000,00	3.325.117,36	100,00
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	3.187.533,95	3.073.816,78	96,43
TOTALE	19.172.533,95	18.525.813,83	96,63

ENTRATE TRIBUTARIE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2012	RISCOSSIONI 2012	RISCOSSO IN %
Imposte (Categoria 1)	12.126.879,69	6.293.997,49	51,90
Tasse (Categoria 2)	3.325.117,36	2.603.324,46	78,29

Relazione sul rendiconto della gestione 2012

Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	3.073.816,78	2.887.593,13	93,94
TOTALE	18.525.813,83	11.784.915,08	63,61



Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'ente.

In particolare:

Relazione sul rendiconto della gestione 2012

- **I.M.U.**

L'Imposta Municipale propria è tra le risorse di natura tributaria più consistenti per l'Ente. Il gettito, è stato determinato sulla base delle aliquote deliberate per l'anno 2012, Le aliquote sono le seguenti:

	Art. 13	Percentuale
Abitazione principale e pertinenze	Comma 7	0,40
Immobili non produttivi di reddito fondiario	Comma 9	0,86
Immobili posseduti da soggetti Ires	Comma 9	0,86
Immobili locati	Comma 9	0,40
Fabbricati rurali strumentali	Comma 8	0,20
Altri immobili	Comma 6	0,86

La detrazione per abitazione principale è stata deliberata in euro
Nella somma riportata è stato tenuto conto della riserva a favore dello Stato, di una quota dell'imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota del 7,6 per mille alla base imponibile, di tutti gli immobili diversi dalle abitazioni principali e relative pertinenze, e degli immobili rurali strumentali ai sensi del comma 11 dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011.

TOSAP

Sono state assoggettate alla tassa le occupazioni dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico con esclusione di verande e balconi, le occupazioni di spazi sottostanti il suolo pubblico.

Per quanto concerne detta imposta, il gettito ha avuto nel corso dell'anno un andamento decrescente rispetto agli anni precedenti.

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € .90.000,00 ed è stata accertata per € 89.817,36 e riscossa per € 72.240,12.

- **IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

L'imposta di pubblicità è stata applicata alle attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuata nelle varie forme acustiche e visive nel rispetto della normativa vigente.

Anche per questa voce di entrata le previsioni appaiono in linea con gli andamenti storici.

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € 100.000,00 ed è stata accertata per € 99.783,18 e riscossa per € 88.382,88.

- **TARSU**

Si tratta della tassa per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

E' da sottolineare come il gettito della risorsa appaia costante rispetto a quello degli anni precedenti.

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € .3.235.000,00 ed è stata accertata per € .3.235.300,00 e riscossa per € 2.531.084,34.

La percentuale di copertura del costo del servizio è stato pari al 88,98 %, come dimostrato nella tabella seguente:

Ricavi		
- da tassa		3.035.300,00
- da addizionale		
- da raccolta differenziata		
- altri ricavi		200.000,00
Totale ricavi		3.235.300,00
Costi		
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati		2.723.485,08
- raccolta differenziata		
- trasporto e smaltimento		912.537,41
- altri costi		
Totale costi		3.636.022,49
Percentuale di copertura		88.98%

• ADDIZIONALE IRPEF

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs. n. 360/1998 prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a Irpef.

Il Consiglio dell'ente, con delibera della G.C. n.24. del 23/2/2012, ha disposto la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2012 nella misura dello 0.60%:

Il gettito complessivo accertato nell'anno 2012 è stato pari a € 1.403.200,00.riscosso per € 1.333.671,05.

• FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO

Il Fondo sperimentale di riequilibrio costituisce una nuova entrata comunale e provinciale, introdotta dal D. Lgs. n. 23/2011 nell'anno 2011, al fine di realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni della fiscalità immobiliare, il gettito dei tributi devoluti, ivi compresa la quota di spettanza comunale della cedolare secca sugli affitti. Così come riportato nel certificato al conto consuntivo, la voce, quantunque ancora assimilabile per le modalità di erogazione ad un trasferimento erariale, trova iscrizione nel Titolo I cat. 3[^]. La sua ripartizione è avvenuta, previo accordo in sede di Conferenza Unificata, con decreti del Ministero dell'Interno, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2011, con cui si è proceduto contestualmente alla fiscalizzazione e quindi alla soppressione dei trasferimenti erariali.

La previsione definitiva (comunicataci attraverso il sistema dei trasferimenti del Ministero dell'interno - Finanza Locale) nel bilancio 2012 è pari a €2.752.533,95 ed è stata accertata per € 2.752.533,95 e riscossa per €2.594.538,50.

PROVENTI PER I PERMESSI A COSTRUIRE

Nel Titolo I sono state previste le entrate derivanti dai proventi dei Permessi a costruire dando attuazione al Principio Contabile n. 2 paragrafo 20 ed eliminando la stessa voce prevista fino ad oggi nel Titolo IV.

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € .2.385.000,00 ed è stata accertata per € .525.296,83 e riscossa per € 492.300,20

Di seguito si riporta anche il trend storico di detta entrata.

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2011	Accertamento 2012
761.390,58	667.529,35	563.504,24	525.296,83

Le opere a scomputo previste nella relazione previsionale e programmatica ammontavano ad euro 1.980.000,00 si sono realizzate nella misura del 11,82% per un importo complessivo di euro 233.949,49.

La destinazione del contributo al finanziamento di spesa corrente risulta a consuntivo ripartito come segue:

euro ... 291.347,34 per ... manutenzioni varie

3.2.2 Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti

I trasferimenti di parte corrente, secondo la volontà del legislatore, devono garantire i servizi locali indispensabili e concorrono, insieme con le altre entrate proprie, a garantire la copertura delle spese correnti.

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale" il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito, per la prima volta, nell'anno 2011 una completa e sostanziale revisione. In particolare valgono per le entrate del Titolo II le stesse riflessioni effettuate per quelle del Titolo I. In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

I valori riportati nella tabella sottostante, con riferimento a quelli dello Stato sono stati accertati sulla base delle certificazioni ministeriali pubblicate sul sito Internet dal Ministero dell'Interno. Questi, infatti, trovano immediato accertamento da parte dell'ente risultando certi nel "quantum".

Non altrettanto potremmo dire, invece, sui tempi di riscossione, essendo gli stessi collegati al raggiungimento del limite minimo di liquidità che risulta influenzato anche dalle altre entrate dell'ente.

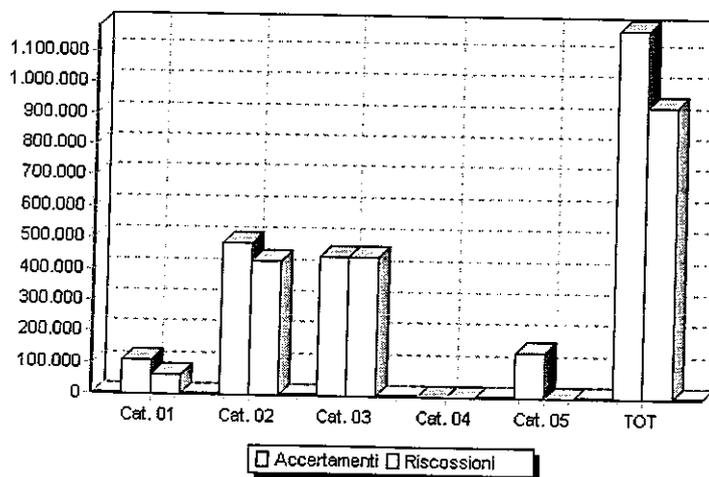
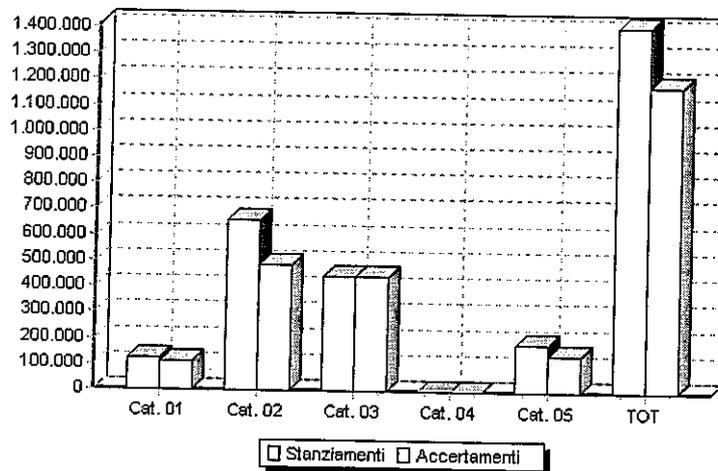
Pertanto, la capacità di riscossione della categoria dipende in primo luogo da disposizioni legislative estranee alla volontà dell'ente.

Le altre categorie del titolo II delle Entrate rilevano le somme erogate da altri soggetti pubblici o privati, finalizzate alla realizzazione di specifiche iniziative. Il mancato accertamento delle somme trova immediato riflesso nei minori impegni di spesa corrente e, quantunque sintomatico di una previsione non corretta, non produce effetti sul bilancio dei programmi.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni, invece, sono imputabili generalmente alla non ancora avvenuta rendicontazione delle somme o alla mancata conclusione del programma correlato.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012	ACCERTATO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	122.313,96	108.740,77	88,90
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	662.339,54	487.186,86	73,56
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	443.241,00	443.241,00	100,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	183.850,00	142.851,00	77,70
TOTALE	1.411.744,50	1.182.019,63	83,73

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2012	RISCOSSIONI 2012	RISCOSSO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	108.740,77	62.313,36	57,30
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	487.186,86	427.906,86	87,83
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	443.241,00	443.241,00	100,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	142.851,00	0,00	0,00
TOTALE	1.182.019,63	933.461,22	78,97



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **TRASFERIMENTI DALLO STATO**

Nel rispetto di quanto comunicato sul sito Internet del Ministero dell'Interno, ed alla luce delle modifiche intervenute nel corso dell'anno 2012 (soppressione dei trasferimenti erariali nelle Regioni a statuto ordinario), l'ente ha proceduto ad accertare:

- fondo sviluppo investimenti per € 62.313,36

- **TRASFERIMENTI DALLA REGIONE**

Con riferimento ai Trasferimenti regionali, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Contributi interventi per la famiglia	133.139,50
Contributo sostegno accesso locazione	7.926,47
Contributo situazioni povertà estrema	4.682,41
Contributo politiche sociali	55.184,00
Contributo sviluppo socio educativo	27.136,30
Fondo per le politiche della famiglia	80.940,55
Contributo manutenzione aree portuali	178.177,63
Contributo piano di zona servizi sociali	443.241,00

- **TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO**

Con riferimento ai Trasferimenti da altri enti del settore pubblico, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Contributi dai comuni piano di zona servizi sociali	142.851,00

3.2.3 Le entrate extratributarie

Le entrate riportate nel titolo III evidenziano le risorse proprie dell'ente determinate dai proventi per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, da utili e da entrate diverse.

In particolare nella categoria 1 sono state accertate e riscosse le somme dei servizi pubblici nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione.

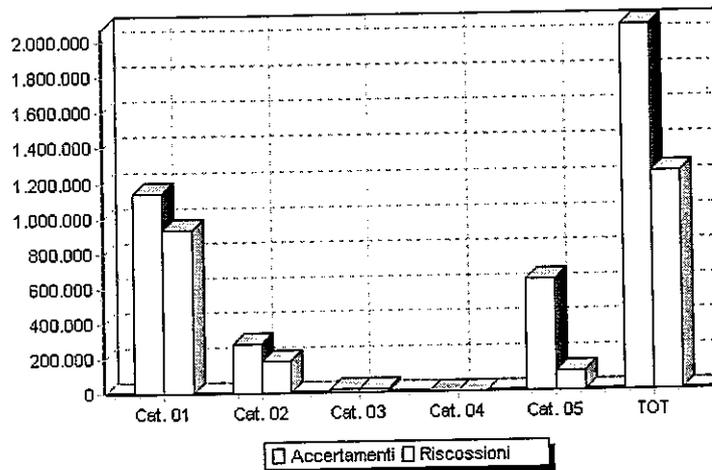
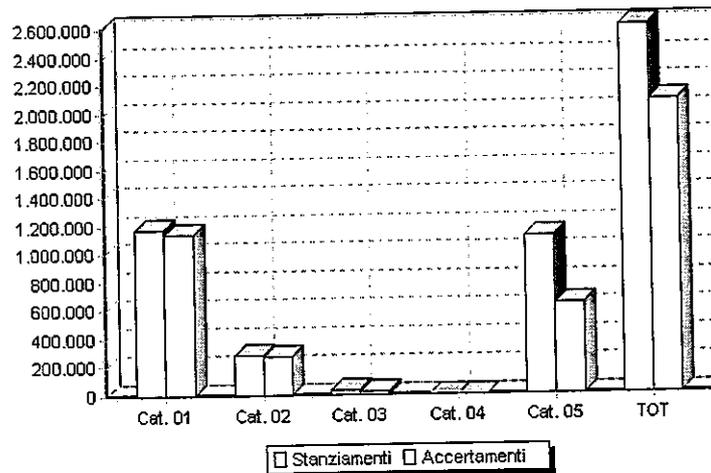
La categoria 2 comprende tutte le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale; in particolare in essa trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

Per queste categorie, di norma, la capacità di accertamento e di riscossione dovrebbero essere particolarmente elevate misurando servizi e prestazioni a corrispettivo anticipato o, al massimo, con scadenza molto prossima.

Gli interessi attivi, se presenti, sono supportati da adeguata documentazione; lo stesso può dirsi per gli eventuali utili percepiti da società controllate o collegate.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012	ACCERTATO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.178.550,77	1.140.809,13	96,80
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	288.690,00	277.989,16	96,29
Proventi finanziari (Categoria 3)	32.000,00	19.000,00	59,38
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	1.115.539,18	637.019,50	57,10
TOTALE	2.614.779,95	2.074.817,79	79,35

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2012	RISCOSSIONI 2012	RISCOSSO IN %
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	1.140.809,13	933.515,13	81,83
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	277.989,16	180.119,83	64,79
Proventi finanziari (Categoria 3)	19.000,00	18.691,58	98,38
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	637.019,50	109.422,69	17,18
TOTALE	2.074.817,79	1.241.749,23	59,85



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)**

Il provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità di cui al comma 4, art. 208, del codice della strada.

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € 275.000,00 ed è stata accertata per € 285.500,00 e riscossa per € 121.742,61.

I proventi da sanzioni amministrative, accertati nella misura complessiva di € 285.500,00 sono stati destinati per il 50% agli interventi di spesa, in base alle finalità previste dagli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010, come di seguito riepilogato.

Titolo I spesa complessiva per euro 176.310,56 di cui complessivi € 83.325,52 per interventi sulla segnaletica stradale, € 49.560,74 per necessità occorrenti per l'attività di controllo e accertamento in materia di circolazione stradale, ed € 43.424,30 per interventi di manutenzione delle strade di proprietà dell'Ente.

L'entrata presenta il seguente andamento:

Accertamento 2009	Accertamento 2010	Accertamento 2011	Accertamento 2012
650.000,00	1.110.000,00	280.375,95	285.500,00

La parte vincolata dell'entrata (50%) risulta destinata come segue:

Tipologia di spese	Impegni 2010	Impegni 2011	Impegni 2012
Spesa Corrente	284.500	172.294	176.310
Spesa per investimenti	165.500	32.690	0,00

• INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI

La voce contenuta nella categoria 3 riporta gli interessi e le anticipazioni su crediti.

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a € 32.000,00 ed è stata accertata per € 19.000,00 e riscossa per € 18.691,58.

• PROVENTI DEI SERVIZI

I Proventi dei servizi sono stati in linea con le previsioni di bilancio.

Il dettaglio degli accertamenti ed impegni di entrata e spesa dei servizi dell'ente, suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi produttivi, è il seguente:

	Entrate/Accertate 2012	Spese/Impegnate 2012	% di copertura 2012	% di copertura 2011
Servizi a domanda individuale	416.692,38	1.193.942,92	34,90%	41,91%
Servizi indispensabili	3.653.921,42	19.560.320,00	18,68%	31,47%
Servizi produttivi	0	0	0	0

• ALTRE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sono, infine, da segnalare alcune entrate che rivestono particolare interesse per l'entità della somma. In particolare:

Proventi servizio distribuzione gas	€	309.800,00
Contributo del tesoriere comunale	€	60.000,00
Rimborso SASI (rate ammortamento mutui)	€	217.753,35

La previsione definitiva nel bilancio 2012 è pari a €587.627,49. ed è stata accertata per € 587.553,35 e riscossa per € 60.000,00.

3.2.4 I trasferimenti in conto capitale

Nel titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le somme relative a tipologie di entrate, quali le alienazioni di beni ed i contributi e trasferimenti in c/capitale distinti a seconda del soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" (categoria 1) vengono esposti accertamenti e riscossioni di competenza derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, da concessioni di beni demaniali e da alienazioni di beni patrimoniali diversi, quali l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" (categoria 2) comprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, in essa sono accertati gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, al fondo nazionale speciale per gli investimenti, oltre ad altri contributi specifici finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici. Gli importi accertati nel bilancio sono stati acquisiti dal sito Internet del Ministero dell'Interno. Per quanto concerne le riscossioni di dette somme si rimanda a quanto già detto trattando dei trasferimenti di parte corrente da parte dello Stato.

Le categorie 3 e 4 riportano i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte della regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento è stato possibile a seguito di comunicazione dell'ente erogante.

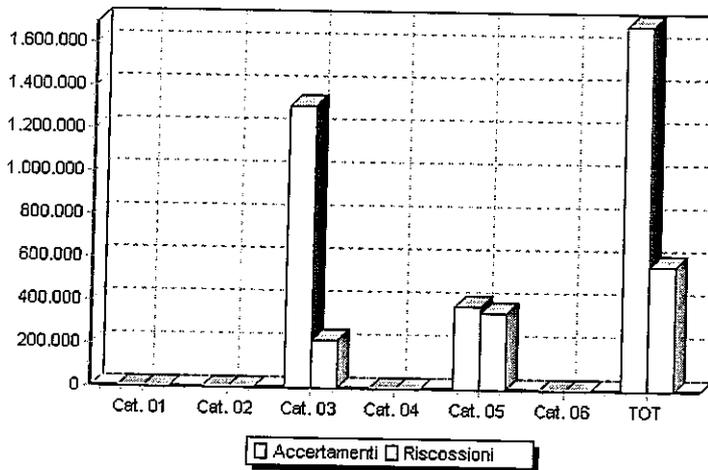
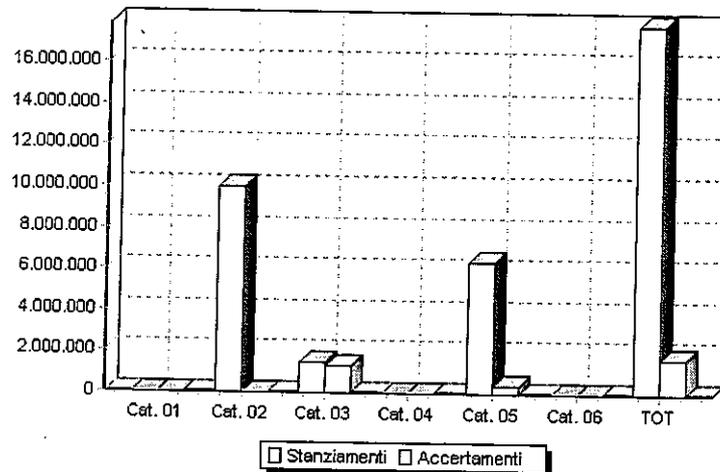
Infine, nei "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" (categoria 5) hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici. In particolare, rientrano in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche, nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti. Il loro accertamento non è in linea con le previsioni contenute nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni sono imputabili soprattutto a rateizzazioni dei pagamenti, come previsto dalla normativa vigente.

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012	ACCERTATO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	5.000,00	3.472,00	69,44
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	10.000.000,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.510.329,80	1.310.329,80	86,76
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	6.380.000,00	383.923,08	6,02
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	17.895.329,80	1.697.724,88	9,49

ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2012: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2012	RISCOSSIONI 2012	RISCOSSO IN %
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	3.472,00	3.472,00	100,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.310.329,80	220.000,00	16,79

Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	383.923,08	355.038,17	92,48
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.697.724,88	578.510,17	34,08



I principali trasferimenti di questo Titolo sono riportati nella tabella che segue:

Capitolo	Descrizione	Importo
1605	contributo reg.le completamento rete metanifera	30.000,00
1622	contributo reg.le sistemazione scuole	200.000,00
1624	contributo reg.le ristrutturazione mercato ittico	1.051.185,62
1625	programma promozione energia solare campo calcio	11.830,66
1626	programma promozione energia solare palazzetto	17.313,52

3.2.5 Le accensioni di prestiti

Il titolo V dell'entrata è quello che, in termini aggregati, sintetizza l'attivazione del programma annuale degli investimenti dell'ente.

La realizzazione degli investimenti, iscritti nel titolo II della Spesa, necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni. Il legislatore raggruppa tali somme per categorie, distinguendole in base alla durata temporale del prestito e in base al soggetto finanziatore.

Le entrate del titolo V sono rappresentate da anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti ed emissione di prestiti obbligazionari.

Le tabelle sottostanti consentono, attraverso un confronto tra previsioni, accertamenti e riscossioni, di trarre attendibili conclusioni sull'attività di investimento posta in essere. A riguardo si ricorda che l'appalto di un'opera è subordinato alla preventiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

Diverse sono le motivazioni che spingono l'ente a preferire alcune fonti rispetto ad altre. In generale, i criteri in base ai quali l'amministrazione imposta le proprie scelte di indebitamento risultano i seguenti:

- a) *assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;*
- b) *ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze realizzative da conseguire;*
- c) *assicurare celerità al processo di acquisizione delle risorse.*

Le voci "Anticipazioni di cassa" (categoria 1) e "Finanziamenti a breve" (categoria 2) si riferiscono ai prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 3 e 4, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

Nella categoria 3 trovano allocazione i mutui accessi con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella n. 4 sono riportati gli accertamenti per eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

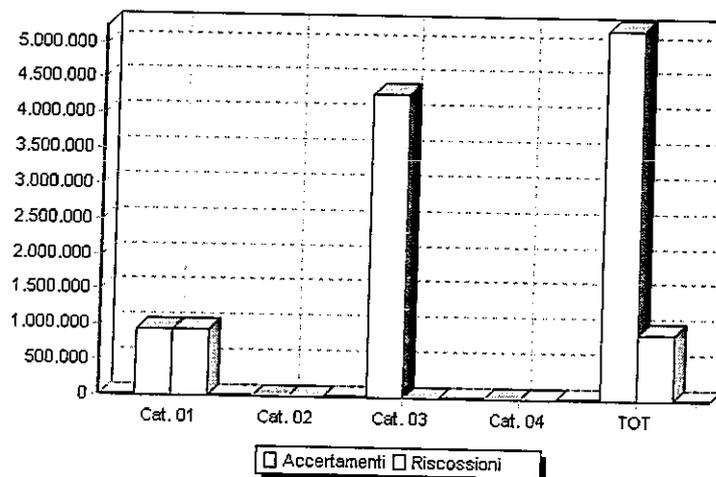
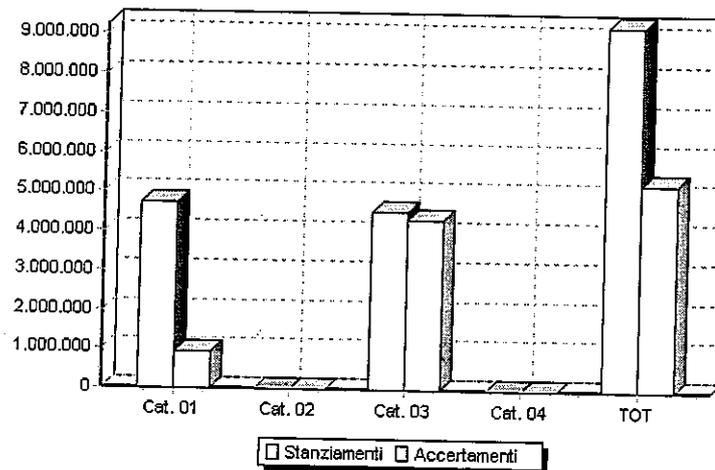
Occorre sottolineare che non tutte le categorie del titolo V hanno la stessa velocità di riscossione, essendo legate a diverse modalità erogative.

In particolare, l'ente che ha fatto ricorso a mutui con la Cassa DD.PP. avrà un indice diverso da quello di un ente che ha invece attivato forme di indebitamento verso istituti di credito diversi o emissioni di prestiti obbligazionari.

La prima categoria, infatti, non prevede l'immediata erogazione della somma che verrà trasferita all'ente man mano che l'opera si realizza.

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2012 ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2012	ACCERTAMENTI 2012	ACCERTATO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	4.748.000,00	933.269,76	19,66
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	4.509.615,78	4.309.615,78	95,57
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	9.257.615,78	5.242.885,54	56,63

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2012 ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2012	RISCOSSIONI 2012	RISCOSSO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	933.269,76	933.269,76	100,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	4.309.615,78	0,00	0,00
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.242.885,54	933.269,76	17,80



4 ANALISI DEI PROGRAMMI

4.1 Il quadro generale delle somme impiegate

La lettura della gestione per programmi non può prescindere da una valutazione complessiva rivolta ai principali aggregati di spesa che, ripartiti opportunamente secondo le modalità decise dall'ente, determinano la percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

La lettura della gestione 2012 per "programmi", pertanto, propone, così come fatto in precedenza per l'entrata, la spesa per macroaggregati, cioè distinta per titoli secondo l'impostazione prevista dal D.P.R. n. 194/96.

L'analisi di ciascun titolo delle previsioni definitive, degli impegni e dei pagamenti di competenza, di concerto con quella delle entrate vista in precedenza, fornisce ulteriori informazioni sull'attività posta in essere dall'ente, utili per comprendere lo stato di realizzazione dei singoli programmi.

4.2 I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il nostro legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica un documento che riveste notevole importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Nella nuova configurazione delle amministrazioni pubbliche l'atto che consiste nella concreta manifestazione giornaliera delle scelte di gestione è divenuto uno strumento destinato a realizzare le attività necessarie a conseguire obiettivi predeterminati.

Gli obiettivi, a loro volta, costituiscono una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, in cui sono state evidenziate preventivamente le azioni ed i programmi da realizzare nel corso dell'anno e del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni poste a tal riguardo dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Ne consegue che non soltanto le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc..

Il progetto costituisce l'eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma. Con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.

Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel bilancio di previsione riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e progetti di gestione.

A questa intendiamo riferirci nella parte finale del lavoro.

Il confronto tra i dati di bilancio preventivi e consuntivi, riclassificati per programmi e progetti, oltre a fornire un quadro fedele degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste, diventa un fattore determinante per tracciare con maggiore sicurezza il prevedibile andamento futuro del programma.

In questo paragrafo si vuole misurare l'azione amministrativa, valutandone l'efficacia della gestione attraverso il confronto dei risultati raggiunti con i programmi previsti, tenendo conto dei costi sostenuti per il perseguimento degli stessi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito di una riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa presenta l'intera attività programmata e realizzata proponendola attraverso i valori contabili come segue:

a) La prima colonna riporta la denominazione dei programmi così come presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata all'inizio dell'esercizio dal consiglio comunale dell'ente.

b) La seconda si riferisce agli stanziamenti definitivi di spesa assegnati a ciascuno di essi. Questi misurano l'entità del programma permettendo dei confronti quantitativi con i rimanenti.

Si vuole sottolineare, comunque, che la dimensione assoluta in termini monetari non sempre costituisce un indicatore sufficientemente selettivo potendo, in alcuni casi, sviare la valutazione complessiva su alcuni di essi. In realtà appare molto più interessante confrontare ciascuna previsione con gli impegni e con i pagamenti.

c) La terza colonna riporta gli impegni di spesa della gestione di competenza dimostrando l'ammontare di spesa attivata tenendo conto della previsione.

d) La quarta colonna, infine, riporta il valore complessivo dei pagamenti effettuati sugli impegni della colonna precedente. Anche questo valore appare interessante, misurando la celerità di azione della "macchina comunale".

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA 2012 ARTICOLATA PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	16.161.301,41	7.164.468,57	4.901.894,94
GIUSTIZIA	50.000,00	46.426,81	35.580,32
POLIZIA LOCALE	616.749,29	584.819,70	550.017,47
ISTRUZIONE PUBBLICA	2.264.383,94	1.899.877,44	1.118.034,48
CULTURA E BENI CULTURALI	840.825,17	792.333,36	439.786,15
SPORT E RICREAZIONE	1.353.772,42	1.282.212,31	331.435,87
TURISMO	401.078,95	396.205,19	231.843,09
VIABILITA' E TRASPORTI	14.034.830,47	3.489.037,58	1.060.159,31
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	8.854.772,31	4.957.328,01	3.654.769,49
SETTORE SOCIALE	4.158.325,20	2.629.132,45	1.732.432,68
SVILUPPO ECONOMICO	1.616.735,13	1.597.526,60	265.870,02
SERVIZI PRODUTTIVI	432.028,89	331.357,75	131.357,75
Totale programmazione	50.784.803,18	25.170.725,77	14.453.181,57

5 ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'analisi conclusiva è quella relativa ad un approfondimento dei singoli programmi. Per ciascuno di essi verranno effettuate delle aggregazioni volte ad evidenziare alcuni valori segnaletici.

L'analisi da condurre, tuttavia, non può fermarsi alla mera lettura di alcuni scostamenti rispetto a quanto stanziato, impegnato o pagato.

Ogni singolo programma deve essere valutato nelle finalità, nei presupposti, nonché nelle risorse e nella possibilità di gestirle.

Non si può certo ritenere incapace un'amministrazione che abbia previsto alcuni investimenti finanziati con fondi regionali o statali, i quali poi non sono stati erogati oppure erogati in misura inferiore a quella attesa.

Né può esprimersi un giudizio negativo qualora la realizzazione di un programma dipenda da concessioni amministrative o altri fatti burocratici non imputabili all'ente stesso.

Vanno ancora considerate le eventuali variazioni di programma che potrebbero aver indotto l'Esecutivo a conseguire con maggiore enfasi un obiettivo, perché le condizioni si sono rivelate più propizie a discapito di altri obiettivi di minore facilità di conseguimento.

E' da considerare, altresì, la necessità di variazioni di programmi per il verificarsi di fattori contingenti o per la consapevolezza di talune esigenze della collettività che hanno indotto la Giunta a perseguire un programma piuttosto che un altro.

Tutte queste considerazioni vanno tenute presenti all'atto della valutazione a consuntivo dell'operato dell'amministrazione, al fine di evitare di dare giudizi affrettati e, soprattutto, non corrispondenti alla realtà.

Nel proseguo, presenteremo singolarmente i contenuti di ciascun programma.

In particolare verranno confrontati la previsione, l'impegno ed il pagamento riferibili al singolo programma con i corrispondenti valori complessivi ottenuti considerando l'insieme dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.

Dal succitato confronto si evince il peso che ciascuno di essi assume, in termini monetari, rispetto all'intera attività riportata e riaggregata secondo i modelli ministeriali del D.P.R. n. 194/96.

Un secondo aspetto preso in considerazione è rappresentato dalla combinazione degli impegni di spesa nei tre titoli all'interno del programma.

Questa seconda analisi, anche se può apparire una informazione non selettiva, permette interessanti valutazioni sulla natura dei programmi, distinguendo quelli orientati alla gestione corrente da altri diretti alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, nel caso in cui il valore complessivo venga frazionato in alcune componenti fondamentali, è possibile ottenere ulteriori informazioni utili per trarre un giudizio complessivo sull'operato dell'assessore di riferimento e del dirigente.

Programma : AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:

Organi istituzionali, partecipazione e decentramento
Segreteria generale, personale e organizzazione
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Ufficio tecnico
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico
Altri servizi generali

Programma : AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : GIUSTIZIA
FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:
Uffici giudiziari

Programma : GIUSTIZIA
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : GIUSTIZIA
RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : POLIZIA LOCALE
FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:
Polizia Municipale

Programma : POLIZIA LOCALE
COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : POLIZIA LOCALE
RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : ISTRUZIONE PUBBLICA

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:

Scuole materne
Istruzione elementare
Istruzione media
Istruzione secondaria superiore
Assistenza scolastica, trasporto, refezione ed altri servizi

Programma : ISTRUZIONE PUBBLICA

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : ISTRUZIONE PUBBLICA

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : CULTURA E BENI CULTURALI

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:

Biblioteche, musei e pinacoteche
Teatri, attività culturali e servizi diversi nel settore culturale

Programma : CULTURA E BENI CULTURALI

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : CULTURA E BENI CULTURALI

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : SPORT E RICREAZIONE

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:

Stadio comunale, palazzo dello sport ed altri impianti
Manifestazioni diverse nel settore ricreativo e sportivo

Programma : SPORT E RICREAZIONE

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : SPORT E RICREAZIONE

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.

Relazione sul rendiconto della gestione 2012

Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : TURISMO

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:

Servizi turistici
 Manifestazioni turistiche

Programma : TURISMO

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : TURISMO

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
 Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : VIABILITA' E TRASPORTI

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:

Viabilità, circolazione e servizi connessi
 Illuminazione pubblica e servizi connessi
 Trasporti pubblici locali e servizi connessi

Programma : VIABILITA' E TRASPORTI

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : VIABILITA' E TRASPORTI

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
 Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:

Urbanistica e gestione del territorio
 Edilizia residenziale pubblica locale
 Servizio idrico integrato
 Servizio smaltimento rifiuti
 Parchi e servizi per la tutela ambientale del verde, altri servizi relativi al territorio e all'ambiente

Programma : GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

RISORSE UTILIZZATE

Relazione sul rendiconto della gestione 2012

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : SETTORE SOCIALE

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:
Asili nido, servizi per l'infanzia e i minori
Servizi di prevenzione e riabilitazione
Strutture residenziali e ricovero per anziani
Assistenza beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona
Servizio necroscopico e cimiteriale

Programma : SETTORE SOCIALE

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : SETTORE SOCIALE

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : SVILUPPO ECONOMICO

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:
Fiere, mercati e servizi connessi
Mattatoio e servizi connessi
Servizi relativi al commercio
Servizi relativi all'artigianato
Servizi relativi all'agricoltura

Programma : SVILUPPO ECONOMICO

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

Programma : SVILUPPO ECONOMICO

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

Programma : SERVIZI PRODUTTIVI

FINALITA' CONSEGUITE

GESTIONE DEI SEGUENTI SERVIZI:
Distribuzione gas

Programma : SERVIZI PRODUTTIVI

COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

La gestione è da ritenersi, a consuntivo, coerente con la programmazione iniziale

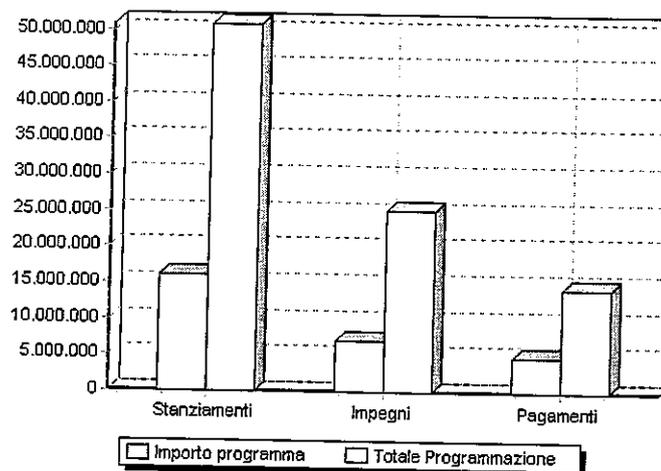
Programma : SERVIZI PRODUTTIVI

RISORSE UTILIZZATE

Le risorse umane impiegate sono quelle associate ai corrispondenti servizi nella dotazione organica dell'Ente.
Le risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi.

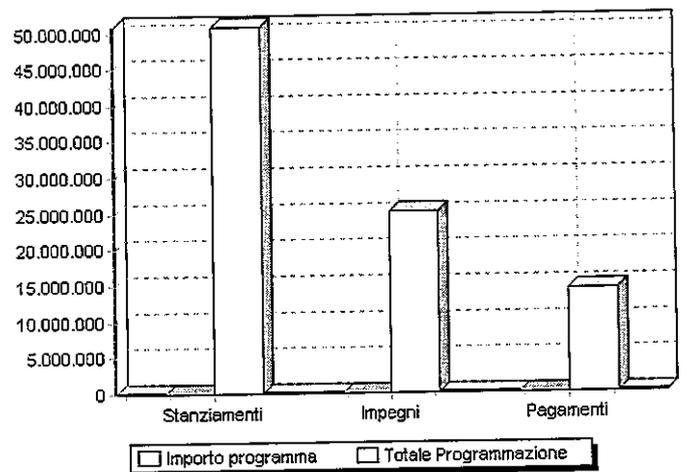
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	16.163.301,41	50.784.803,18	31,83
IMPEGNI	7.165.646,33	25.170.725,77	28,47
PAGAMENTI	4.902.814,45	14.453.181,57	33,92

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	7.450.118,40	4.895.202,12	3.836.774,53
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	2.924.081,42	306.732,78	35.598,25
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	5.789.101,59	1.963.711,43	1.030.441,67
di cui - Anticipazioni di cassa	4.748.000,00	933.269,76	0,00
- Altri rimborsi	1.041.101,59	1.030.441,67	0,00



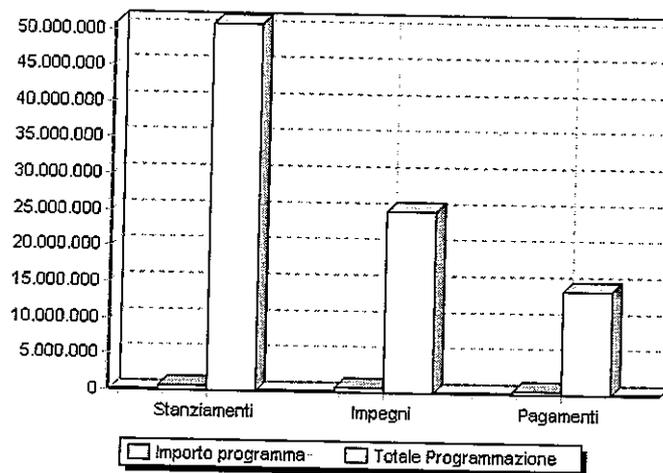
GIUSTIZIA	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	50.000,00	50.784.803,18	0,10
IMPEGNI	46.426,81	25.170.725,77	0,18
PAGAMENTI	35.580,32	14.453.181,57	0,25

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	50.000,00	46.426,81	35.580,32
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



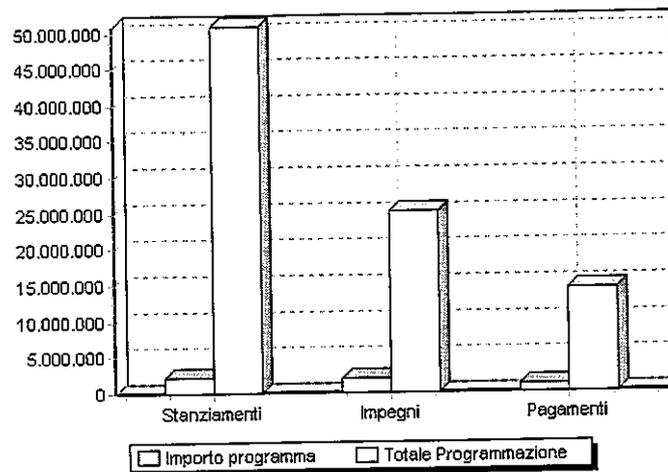
POLIZIA LOCALE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	616.749,29	50.784.803,18	1,21
IMPEGNI	584.819,70	25.170.725,77	2,32
PAGAMENTI	550.017,47	14.453.181,57	3,81

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	616.749,29	584.819,70	550.017,47
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



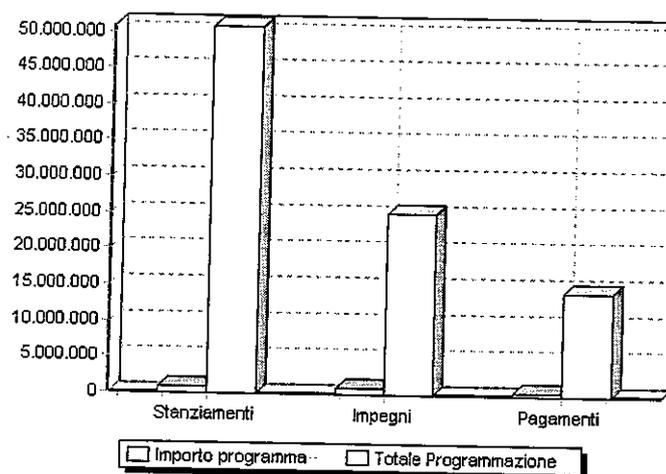
ISTRUZIONE PUBBLICA	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	2.264.383,94	50.784.803,18	4,46
IMPEGNI	1.899.877,44	25.170.725,77	7,55
PAGAMENTI	1.118.034,48	14.453.181,57	7,74

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	1.369.383,94	1.287.941,44	903.971,41
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	895.000,00	611.936,00	214.063,07
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



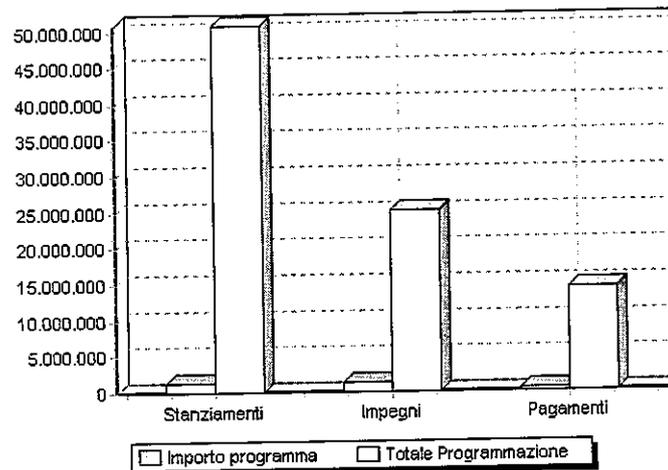
CULTURA E BENI CULTURALI	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
	STANZIAMENTI	840.825,17	50.784.803,18
IMPEGNI	792.333,36	25.170.725,77	3,15
PAGAMENTI	439.786,15	14.453.181,57	3,04

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	690.825,17	642.333,36	439.786,15
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	150.000,00	150.000,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



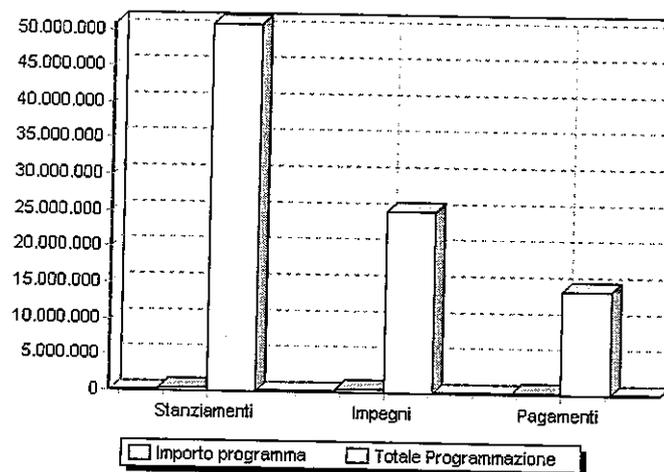
SPORT E RICREAZIONE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	1.353.772,42	50.784.803,18	2,67
IMPEGNI	1.282.212,31	25.170.725,77	5,09
PAGAMENTI	331.435,87	14.453.181,57	2,29

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	501.966,80	490.020,41	328.687,14
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	851.805,62	792.191,90	2.748,73
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



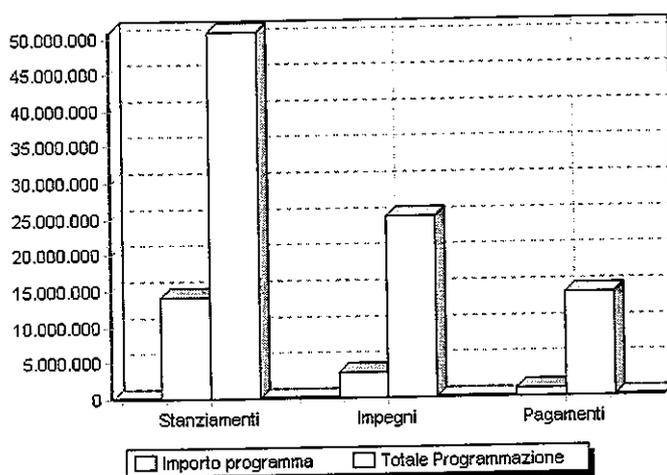
TURISMO	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	401.078,95	50.784.803,18	0,79
IMPEGNI	396.205,19	25.170.725,77	1,57
PAGAMENTI	231.843,09	14.453.181,57	1,60

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	401.078,95	396.205,19	231.843,09
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



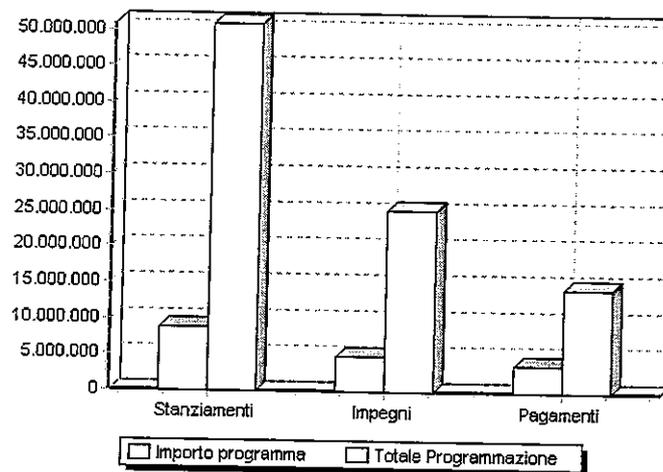
VIABILITA' E TRASPORTI	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	14.034.830,47	50.784.803,18	27,64
IMPEGNI	3.489.037,58	25.170.725,77	13,86
PAGAMENTI	1.060.159,31	14.453.181,57	7,34

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	1.524.830,47	1.487.762,72	1.009.149,71
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	12.510.000,00	2.001.274,86	51.009,60
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



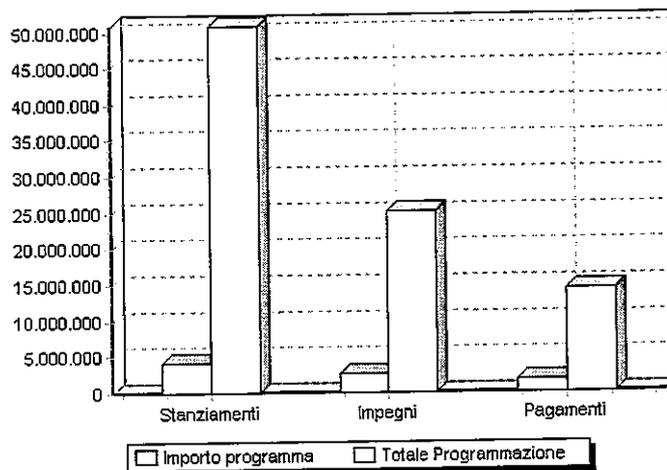
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	8.854.772,31	50.784.803,18	17,44
IMPEGNI	4.957.328,01	25.170.725,77	19,69
PAGAMENTI	3.654.769,49	14.453.181,57	25,29

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	4.484.772,31	4.254.895,79	3.647.887,20
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	4.370.000,00	702.432,22	6.882,29
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



SETTORE SOCIALE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	4.158.325,20	50.784.803,18	8,19
IMPEGNI	2.628.868,97	25.170.725,77	10,44
PAGAMENTI	1.732.169,20	14.453.181,57	11,98

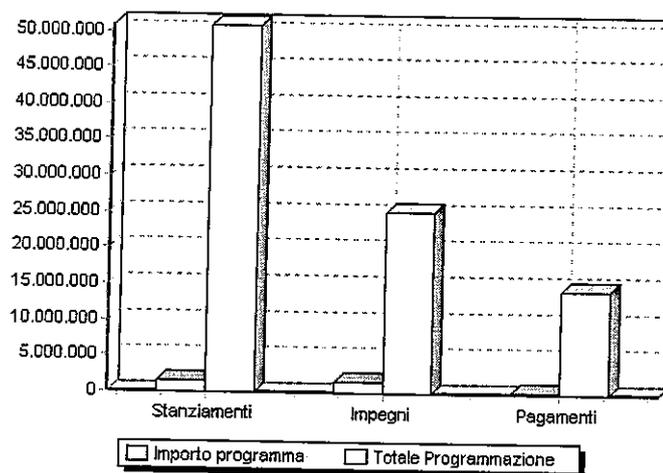
	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	2.678.325,20	2.398.895,38	1.719.204,25
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	1.480.000,00	229.973,59	12.964,95
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



SVILUPPO ECONOMICO

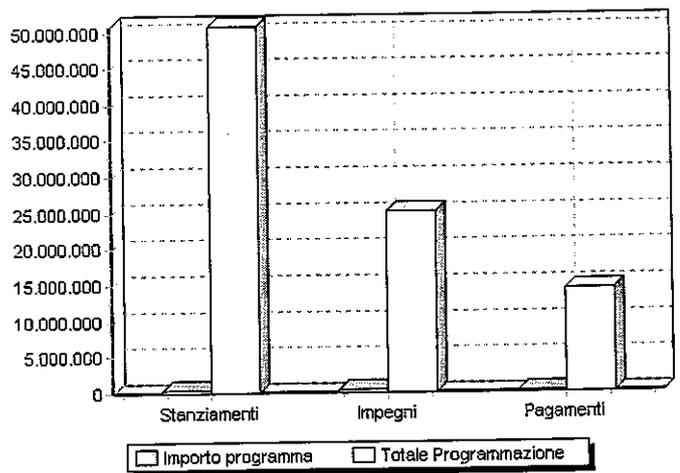
	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	1.614.735,13	50.784.803,18	3,18
IMPEGNI	1.596.612,32	25.170.725,77	6,34
PAGAMENTI	265.213,99	14.453.181,57	1,83

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	336.595,17	320.000,36	265.213,99
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	1.278.139,96	1.276.611,96	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



SERVIZI PRODUTTIVI	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	432.028,89	50.784.803,18	0,85
IMPEGNI	331.357,75	25.170.725,77	1,32
PAGAMENTI	131.357,75	14.453.181,57	0,91

	STANZIAMENTI 2012	IMPEGNI 2012	PAGAMENTI 2012
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	102.028,89	101.357,75	101.357,75
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	330.000,00	230.000,00	30.000,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Indice

	Premessa	2
1	LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA	2
2	I RISULTATI DELLA GESTIONE	4
2.1	Il risultato della gestione di competenza	6
2.2	Il risultato della gestione per programmi	6
3	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA	7
3.1	Le risorse utilizzate nei programmi	9
3.2	Le risorse di entrata in dettaglio	9
3.2.1	Le entrate tributarie	10
3.2.2	Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti	13
3.2.3	Le entrate extratributarie	18
3.2.4	I trasferimenti in conto capitale	21
3.2.5	Le accensioni di prestiti	24
4	ANALISI DEI PROGRAMMI	26
4.1	Il quadro generale delle somme impiegate	28
4.2	I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	28
5	ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI	29
		31

